

n°2 | luglio 2022

Predazzo

Notizie

**La Casa della
Comunità**

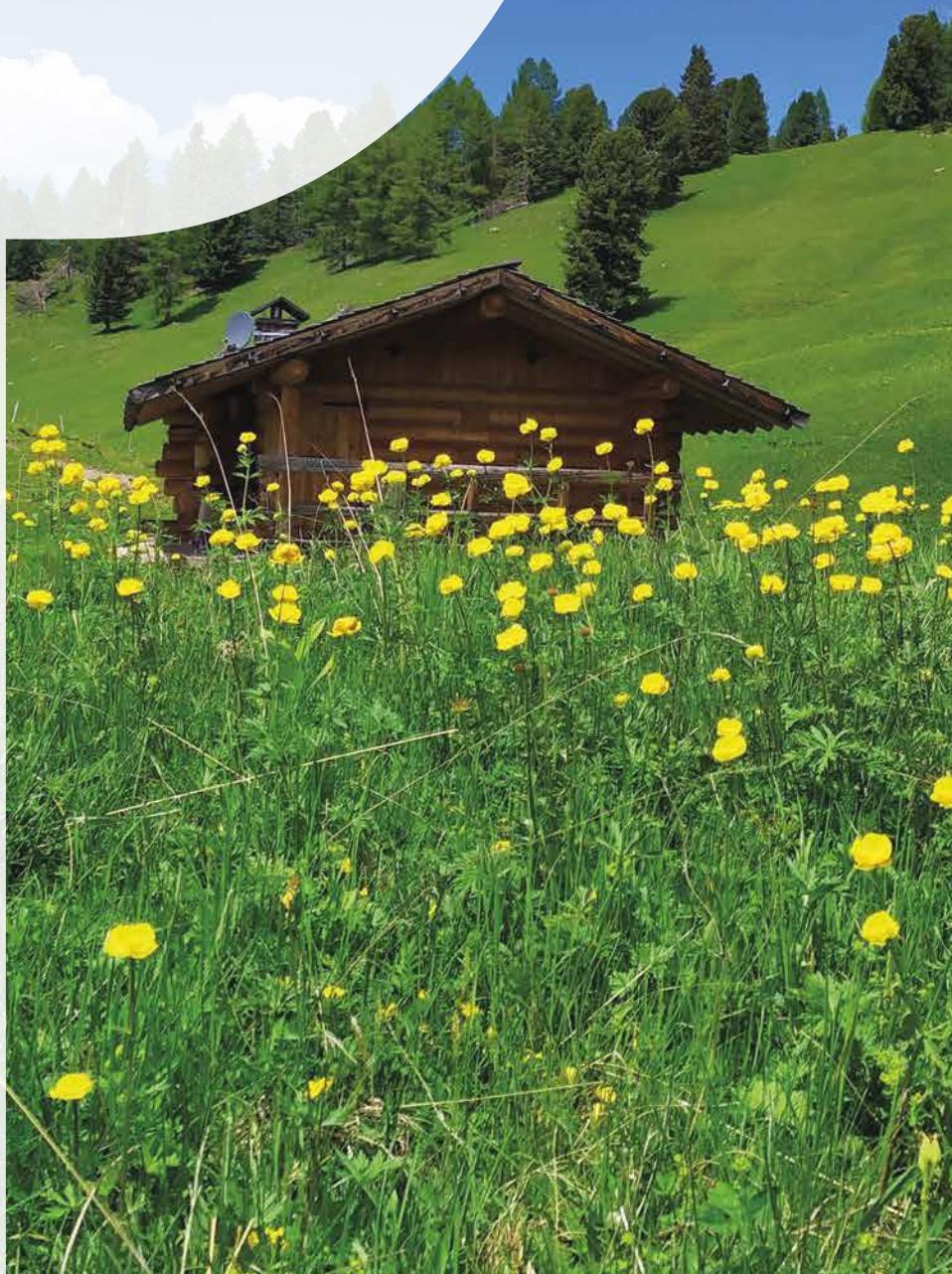
**Il nuovo parco
calisthenics**

Sentieri di pace

**La chiesetta di
Valmaggiore**

Periodico di informazione
del Comune di Predazzo
Autorizzazione del Tribunale
di Trento nr. 1249 del 13.04.2005

Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento
Postale 70% DCB Trento



Comitato di redazione

DIRETTORE RESPONSABILE

Monica Gabrielli

COORDINATORE

Valentina Giacomelli

COMITATO DI REDAZIONE

Giovanni Aderenti, Katia Bettin, Eugenio Caliceti,
Dino Degaudenz, Federico Modica, Leandro Morandini

FOTO

Foto di copertina: Livio Morandini
Foto interne: Archivio comunale, Archivio associazioni,
Dino Degaudenz, Giuseppe Facchini, Monica Gabrielli,
Maurizio Galimberti, Silvia Vinante

GRAFICA

Verde Pistacchio

STAMPA

Grafiche Avisio - Lavis

Predazzo notizie in formato digitale

Le pagine di Predazzo Notizie vengono sfogliate in tutto il mondo. Sono, infatti, parecchi i nostri concittadini emigrati all'estero che regolarmente ricevono il giornalino comunale nelle loro case. Alcuni di loro hanno fatto richiesta, anche in un'ottica di sostenibilità economica ed ambientale, di ricevere le copie in formato digitale, così da poterle sfogliare "in tempo reale", senza dover aspettare i lunghi tempi di consegna postale.

Chi preferisse (anche tra i residenti a Predazzo) la ricezione della copia del giornalino esclusivamente in formato digitale può inviare un'email di richiesta all'indirizzo info@comune.predazzo.tn.it, indicando nome e cognome, indirizzo postale e indirizzo email.

A questo proposito, ricordiamo che Predazzo Notizie viene regolarmente pubblicato sul sito internet del Comune, dove sono disponibili anche i numeri arretrati.



Predazzo Notizie è stampato su carta Fedrigoni Arcoset certificata FSC, prodotta con materie prime provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

5 amministrazione

- 4 Editoriale
- 5 La stanza del sindaco
- 6 Dal Consiglio comunale
- 8 La Casa della Comunità
- 10 Focus sui lavori pubblici
- 12 Prg, novità in arrivo
- 13 Esposto a Napoli il Baldacchino con la Vergine
- 14 Calisthenics, il parco per allenarsi
- 15 GrüB Gott, Hallbergmoos!

16 gruppi consiliari

- 16 Dalle liste "Impegno comune" e "Per Predazzo"
- 17 Dalla lista "Predazzo 2030"
- 18 Dalla lista "La Predazzo che vorrei"
- 19 Dalla lista "Predazzo Bene Comune"

20 vita di comunità

- 20 Sentieri di pace per vicini e lontani
- 22 Un'estate di eventi
- 23 Un salto... nel futuro
- 24 Geologia, storia, creatività e attività all'aperto
- 26 Le geoavventure di Petra
- 28 Turismo, quale futuro?
- 30 Al servizio delle famiglie
- 32 Valmaggiore riavrà la chiesetta
- 34 La chiesetta di Bellamonte
- 35 Donatori di sangue, donatori di vita
- 36 La Strada Növa del cibo
- 38 Il coro Negritella riparte da Roma
- 40 In cammino

42 cultura

- 42 Girovagando a Predazzo
- 43 El canton del biot pardacian



La sindaca Maria Bosin

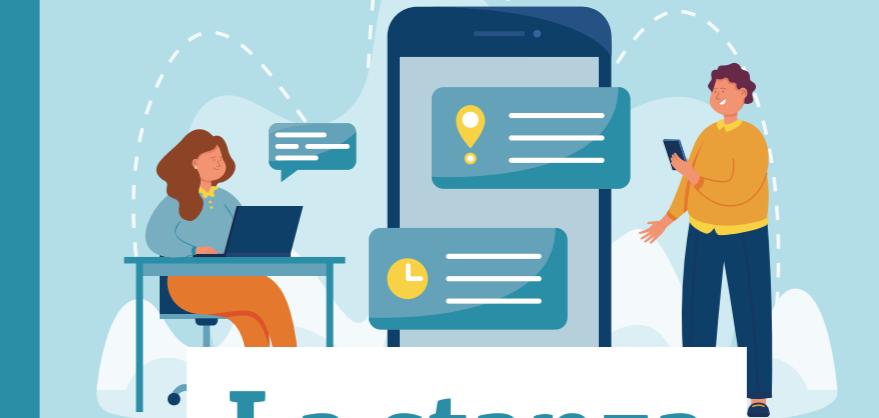
Sanità e mobilità pubblica

I grandi temi che vanno oltre la dimensione comunale

Sicuramente in tanti si chiederanno a che punto siamo rispetto a questi argomenti di fondamentale importanza per il futuro della nostra valle. Riguardo alla sanità, possiamo dare sicuramente buone notizie in merito alla medicina del territorio. Come spiegheremo dettagliatamente all'interno del notiziario, abbiamo finalmente definito l'accordo con l'Azienda Sanitaria e la Provincia per la realizzazione della Casa della Comunità, il nuovo nome per identificare, anche a livello nazionale, quella che abbiamo sempre definito la Casa della Salute. Diverso è purtroppo il tema dell'Ospedale di Fiemme, per il quale ad oggi (stiamo scrivendo alla fine di maggio), malgrado i continui solleciti di noi sindaci e del commissario Zanon, non vi sono ancora comunicazioni ufficiali da parte della Provincia. La situazione è complessa poiché è alla valutazione del NAVIP (Nucleo di Analisi e Valutazione degli Investimenti Pubblici) la proposta di realizzazione di un nuovo ospedale in accordo di partenariato tra la Provincia ed un soggetto privato. Su questo tema la Conferenza dei sindaci di Fiemme non ha ancora preso una posizione ufficiale, è un aspetto così delicato e complesso per cui si è deciso di attendere tutti gli elementi della proposta, in modo da poter sopesare responsabilmente i pro e i contro della stessa. Il presidente Fugatti ha garantito che verso il 15 di giugno verrà presentata ufficialmente ai sindaci la valutazione del NAVIP e che sarà attivato un percorso partecipativo per condividere la proposta con i cittadini di Fiemme. Il tema è stato oggetto di discussione

anche in Consiglio comunale a fine maggio, per cui chi volesse ulteriori dettagli può vedere la registrazione dello stesso sul sito del Comune.

Altra questione riguarda il trasporto pubblico di Fiemme e Fassa, per il quale è allo studio della Provincia il progetto denominato BRT (Bus Rapid Transit). Si tratta di un'evoluzione del trasporto pubblico locale, che prevede l'utilizzo di mezzi ecologicamente sostenibili, oltre che sbarrierati, con un servizio capillare e cadenzato alla mezz'ora. È chiaro che se vogliamo un cambio di mentalità con una progressiva riduzione dell'utilizzo dell'auto privata, prima di tutto è necessario offrire un trasporto pubblico efficiente. In tal senso gli amministratori di Fiemme, insieme anche ai rappresentanti di diverse categorie economiche, avrebbero preferito un approccio ancora più radicale, che superi il trasporto su gomma a favore della ferrovia o dell'innovativo progetto Fiemme 2026, un mix tra funivia e carrello su corsia dedicata, proposta che però non ha trovato il consenso della Provincia. Sul BRT speriamo di avere a breve la presentazione ufficiale del progetto e la condivisione dello stesso con i nostri concittadini. Sappiamo che il momento è particolarmente difficile per gli investimenti infrastrutturali, che subiscono gli enormi rincari e la carenza di materie prime, il nostro impegno è comunque quello di far sì che ai cittadini delle nostre valli vengano offerti, almeno in parte, i servizi di cui possono beneficiare le persone che vivono in città. È una questione di equità sociale, dalla quale non possiamo prescindere, se vogliamo che anche i nostri giovani continuino a scegliere di vivere in questi territori ed a mantenere viva e curata la montagna.



La stanza del sindaco

È attivo un nuovo servizio digitale per la comunicazione con i cittadini.

Volete restare aggiornati sulle chiusure stradali comunali? O essere informati in tempo reale sulle allerte meteo e gli avvisi della Protezione civile? Non volete perdervi nemmeno un evento? Lo strumento per ricevere direttamente sul proprio smartphone le notizie di pubblico interesse relative al Comune si chiama "Stanza del sindaco". Si tratta di un sistema per la comunicazione digitale tra Amministrazione e cittadini, ora attivo anche per Predazzo. Il servizio si avvale dell'applicazione di messaggistica Telegram ed è già stato adottato da diversi Comuni del Trentino.

"Crediamo sia fondamentale mantenere una comunicazione costante e agile con i cittadini. Per questo abbiamo deciso di affiancare agli strumenti già in uso - sito istituzionale, notiziario e pagina Facebook - questo servizio che ci permette di raggiungere in tempo reale coloro che sono interessati a restare aggiornati su determinate categorie di notizie", sottolinea il vicesindaco Giovanni Aderenti. "Negli ultimi anni abbiamo tutti avuto modo di sperimentare quanto sia importante una

comunicazione agile e immediata, basti pensare all'emergenza sanitaria legata a Covid19, ma anche alla tempesta Vaia del 2018. La tecnologia semplifica le cose e ci permette di raggiungere con un solo clic un gran numero di cittadini. Per questo invitiamo tutti coloro che dispongono di uno smartphone ad iscriversi al servizio".

Come collegarsi al servizio?

Chi è interessato ad aderire al servizio è invitato a scansionare il QR Code pubblicato in questa pagina per avviare il programma. Sarà quindi possibile scegliere le categorie di notizie sulle quali si intende restare aggiornati. Dopodiché, quando ci sarà una news in arrivo, arriverà una notifica direttamente sul cellulare.



In alternativa, è anche possibile cercare direttamente sull'app Telegram (usando la lente di ingrandimento in alto a destra) "Stanza del sindaco Predazzo". Cliccandoci sopra, sarà possibile iscriversi al servizio.

È possibile scegliere di ricevere i messaggi in inglese, opportunità che agevola l'uso dell'applicazione anche ai turisti stranieri.



Dal Consiglio comunale

a cura di Monica Gabrielli

Sfogliando le delibere

64/2021 L'Aula ha approvato la riconizzazione ordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune al 31 dicembre 2020. Nel dettaglio, il Comune possiede le seguenti partecipazioni societarie dirette: Fiemme Servizi Spa (18,26%), Trentino Riscossioni Spa (0,04%), Trentino Digitale Spa (0,02%), Consorzio dei Comuni Trentini (0,54%), Azienda per il Turismo della Val di Fiemme (5,5%), Eneco Energia Ecologica Srl (51%), Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati Spa (6,13%), Obereggen Lattemar Spa (0,05%). Inoltre, il Comune detiene alcune partecipazioni indirette: società Centro Servizi Condivisi in liquidazione scarl (0,75%), Cassa Rurale di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra (0,2472%), Federazione Trentina della Cooperazione (0,0075%), SET Distribuzione Spa (0,027%).

65/2021 Il Consiglio comunale ha deliberato di demandare alla Giunta comunale l'assegnazione dei fondi ricevuti nell'ambito del D.L. n. 34 del 19 maggio 2020. Tali fondi sono destinati al finanziamento dei soggetti che hanno subito una contrazione delle entrate oppure un aumento delle spese a causa della pandemia. La somma totale di 180.000 euro sarà ripartita dalla Giunta tra piscina, scuole, associazioni e RSA.

1/2022 La dott.ssa Emanuela Bez è stata nominata vincitrice del concorso pubblico per titoli ed esami per il posto di segretario generale di seconda classe del Comune di Predazzo.



3/2022 L'Aula ha approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 2022 dei Vigili del Fuoco Volontari di Predazzo. Viene assegnato al Corpo un contributo ordinario di 18.000 euro.

4/2022 È stato approvato il protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Predazzo e l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari finalizzato alla realizzazione della Casa della Comunità di Predazzo e della mensa scolastica (*vedi approfondimento nelle prossime pagine*).

5/2022 È stato approvato il rendiconto della gestione 2021 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Predazzo. L'anno si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari a 31.867,26 euro.

6/2022 L'Aula ha approvato alcune modifiche al Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Immobiliare Semplice, adeguandolo alle nuove normative in materia. Tre le modifiche adottate, si segnala che a partire da quest'anno non sarà più possibile per i Comuni assimilare ad abitazione principale il fabbricato posseduto da cittadini italiani residenti all'estero, iscritti all'AIRE e titolari di pensione nel Paese estero di residenza. Inoltre, la definizione "abitazione principale", nel caso di coniugi che stabiliscono la residenza anagrafica in fabbricati diversi, è applicabile ad un solo fabbricato.

7/2022 Sono state confermate anche per l'anno 2022 le aliquote, le detrazioni e le deduzioni IM.I.S. determinate per il 2021. Il termine per il versamento è fissato al 16 dicembre 2022.

9/2022 È stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2022-2024, comprendente il programma generale delle opere pubbliche, il bilancio di previsione finanziario e gli allegati previsti. Per il 2022 è previsto un bilancio che pareggia sui 44.697.139,69 euro.

Tutte le delibere sono consultabili nella sezione Albo pretorio sul sito www.comune.predazzo.tn.it





La Casa della Comunità

Sarà pronta entro il 2026 nell'area che ospitava i magazzini comunali in Via Marconi.

Predazzo e la Valle di Fiemme avranno la loro Casa della Comunità entro il 2026. È stato infatti recentemente firmato il protocollo d'intesa tra Comune di Predazzo, Provincia Autonoma di Trento e Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari finalizzato alla realizzazione della struttura di medicina territoriale in Via Marconi e all'utilizzo degli spazi dell'edificio in Via Degasperi che attualmente ospita il Distretto Sanitario e la biblioteca, ormai prossima al trasferimento nella nuova sede. L'opera rientra tra quelle finanziabili dal PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che pun-

ta alla riorganizzazione e al potenziamento dei servizi offerti sul territorio.

Sindaca Bosin, si parla di Casa della Salute da almeno un decennio. Come mai siamo arrivati al 2022 per veder avviato il progetto?

Fortunatamente tenere duro questa volta ha premiato! Infatti, già dal primo mandato, l'idea di una struttura dedicata alla medicina del territorio ha fatto parte del nostro programma, anche se ovviamente è un'opera di competenza dell'Azienda Sanitaria. Il nostro impegno è stato quello di creare le condizioni affinché la struttura potesse essere realizzata. Nello specifico, abbiamo reso disponibile il terreno di Via Marconi, grazie al trasferimento in zona artigianale dei magazzini comunali. Questo è avvenuto subito dopo la firma di un primo protocollo con la PAT, datato 2013, che prevedeva la ristrutturazione dell'ospedale e la costruzione della Casa della Salute di Predazzo. Negli anni successivi, però, lo ricordiamo tutti, le politiche sanitarie provinciali sono mutate e anche l'ospedale si è trovato ad affrontare un momento difficile. La nostra priorità è stata quella di lottare insieme a tutti gli amministratori della valle per scongiurarne il

depotenziamento, senza però mai rinunciare al progetto della struttura sanitaria e rammentando costantemente alla Provincia gli impegni a suo tempo assunti ed ai quali solo il Comune aveva ottemperato.

La Provincia ha però mantenuto a bilancio fino ad ora i fondi previsti all'epoca per l'opera, 2 milioni e 300mila euro...

È vero, anche se oggi quei soldi non bastano più a coprire i costi di realizzazione. A livello nazionale si è però deciso, a seguito dell'emergenza Covid che ne ha palesato la necessità, di investire su quelle che ora vengono chiamate Case della Comunità. La struttura prevista a Predazzo risulta pertanto finanziabile tramite il PNRR, che coprirà la parte di costi non prevista dai fondi provinciali. Il Piano prevede che le opere finanziate siano terminate entro il 2026, ma si farà il possibile per avere la struttura pronta per le Olimpiadi. Grazie al lavoro svolto per questo progetto, quando il PNRR ha messo a disposizione i fondi noi eravamo già pronti con idea e terreno, altrimenti non saremmo sicuramente riusciti a rientrare nei tempi previsti.

Cosa conterrà la Casa della Comunità di Predazzo?

Il nuovo edificio avrà un volume di molto superiore a quello dell'attuale distretto sanitario di via Degasperi. Sorgerà in una zona facilmente accessibile, vicina alla stazione degli autobus e a un grande parcheggio. Il terreno è già stato ceduto a titolo gratuito all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, che una volta completata l'opera cederà al Comune di Predazzo i locali dell'attuale distretto sanitario. Si tratta di un accordo vantaggioso per la nostra Amministrazione, anche in termini di patrimonio pubblico.

L'obiettivo è quello di creare una struttura di prossimità al cittadino, che permetta di tener separata l'operatività ospedaliera da tutte quelle attività che possono essere gestite all'esterno e migliorare l'efficienza e la gestione di entrambe le strutture. Qui a Predazzo, per esempio, ci sarà la possibilità di sottopersi a visite specialistiche, di fare vaccini e prelievi. L'idea inoltre è quella di aprire uno sportello gestito da infermieri e medici del territorio che potrebbe filtrare anche gli accessi al pronto soccorso, agevolando di conseguenza il lavoro di chi si occupa delle emergenze. La struttura, quindi, costituirà un punto di riferimento continuativo al fine di garantire la promozione della salute, la prevenzione e la presa in carico della persona.

Un'altra funzione importante della Casa della Comunità sarà l'integrazione socio-sanitaria. Cosa si intende?

Spesso i problemi di tipo sanitario necessitano di un approccio anche sociale e psicologico. Attualmente ogni percorso è differenziato, mentre l'obiettivo è quello di giungere alla presa

“Un approccio a 360° che abbraccia la persona in tutte le sue necessità.”

in carico unica della persona per una valutazione multidisciplinare. Faccio un esempio: una persona che soffre di una patologia cronica e magari di depressione, qui troverà il medico specialista, ma anche lo psichiatra per il supporto psicologico, l'infermiere del territorio per le cure domiciliari e l'assistente sociale per la pratica finalizzata all'ottenimento del sostegno economico. Si tratta, in altre parole, di un approccio a 360°, che abbraccia la persona in tutte le sue necessità. Un sistema organizzativo che va incontro ai cittadini, soprattutto di fronte a un aumento dell'età media e delle malattie croniche che necessitano di assistenza continua, e al contempo cerca di risolvere il problema della difficoltà di trovare personale sanitario, perché raggruppando i servizi in un unico luogo si possono migliorare ed efficientare le risorse, anche quelle umane.

Il distretto di Via Degasperi ospita attualmente anche il Servizio veterinario. Si sposterà anche questo in via Marconi?

A breve il Servizio si sposterà temporaneamente nei locali della ex caserma dei carabinieri, in via Rododendri. Quando la Casa della Comunità sarà pronta, si trasferirà in Via Marconi.

Qual è l'intenzione dell'Amministrazione per l'edificio di via Degasperi?

La nostra intenzione è quella di adibirlo a mensa scolastica. Inizialmente, nei locali della biblioteca, provvederemo a organizzare il servizio per gli studenti delle scuole medie e de "La Rosa Bianca", ma in futuro - quando entreremo in possesso dell'intero edificio - vorremmo estendere il servizio mensa a tutte le famiglie interessate, a prescindere dai rientri pomeridiani scolastici. Siamo infatti convinti che sia fondamentale fornire strumenti di conciliazione per favorire la gestione famiglia/lavoro. Inoltre, ci piacerebbe che la mensa potesse essere aperta anche a coloro che attualmente ricevono i pasti a domicilio: si tratta di un servizio importantissimo che potrebbe essere integrato dalla possibilità, per chi se la sente e lo desidera, di condividere il momento del pasto con altre persone, per non mangiare sempre a casa in solitudine. In questo senso la mensa potrebbe diventare anche un luogo di aggregazione e socialità.



Focus sui

lavori pubblici

L'assessore Paolo Boninsegna fa il punto sui principali interventi realizzati in questi mesi e su quelli previsti prossimamente: dalla posa della fibra ottica al nuovo parcheggio di Bellamonte, dalle ultime opere di sistemazione dei danni causati dalla tempesta Vaia all'aggiornamento sui lavori allo Stadio del Salto.

Fibra ottica, un paese più veloce

Predazzo e Bellamonte potranno presto contare su una connessione internet veloce ed efficiente grazie alla rete di fibra ottica che OpenFiber sta portando in tutta Italia con l'obiettivo di ridurre il divario digitale tra zone periferiche e centrali. Il nostro Comune, infatti, rientra tra le "aree bianche" trentine che verranno coperte dal servizio.

Il progetto prevede di portare la fibra ottica fino a una distanza massima di 100 metri da ogni abitazione di Predazzo e di Bellamonte. L'allacciamento finale alla rete sarà a carico del privato, che potrà scegliere a quale operatore rivolgersi.

Per la posa si sfrutteranno, dove possibile, i cavidotti già presenti, ma saranno necessari circa 6 km di scavi per raggiungere tutte le zone del Comune. Si tratta di un'opportunità importante per il paese, perché permetterà a tutti - uffici pubblici, aziende e privati - di avere accesso a una rete veloce. Gli ultimi due anni, con la diffusione del teletavolo e delle conferenze online,

sono stati un chiaro esempio di come sia necessario investire su connessioni rapide ed efficienti per garantire pari opportunità e servizi a chiunque e ovunque. La posa della fibra ottica diventa, dunque, un collegamento con il futuro; un futuro che sarà sempre più digitale.

Sempre per quanto riguarda la fibra ottica, Telecom Italia ha chiesto all'Amministrazione di poter stendere i propri cavi sfruttando le infrastrutture già predisposte dal Comune in località Sottosassa a servizio del progetto di telesorveglianza. La grande azienda di telecomunicazioni amplierà in questo modo la sua rete, raggiungendo anche la frazione di Bellamonte. Anche l'Amministrazione avrà i suoi vantaggi, in quanto la posa dei minitubi che alloggeranno il cavo delle fibre all'interno del tubo comunale e il lavoro di posa della fibra ottica di proprietà comunale saranno a carico di Telecom.

Marciapiedi e parcheggi a Bellamonte

È già stato assegnato l'incarico per la realizzazione dell'atteso parcheggio dietro il Centro Servizi di Bellamonte, attualmente sprovvisto di posti auto sufficienti alla gestione del pubblico in occasione di eventi. Il parcheggio di circa 20 stalli ricavati su terreno comunale verrà sistemato per quest'estate in maniera provvisoria, così da rispondere da subito alle esigenze degli utenti della struttura, poi si procederà con l'asfaltatura e le rifiniture. L'intenzione è quella di allestire nell'area alcune bacheche informative e di installare delle colonnine di ricarica per biciclette elettriche.

Nella frazione sono stati recentemente risistemati anche alcuni marciapiedi. In particolare, il tratto che, sul lato destro della provinciale, va dall'Hotel Bellamonte all'Hotel Canada, e quello, sull'altro lato della strada, che dall'Hotel Antico porta al Centro Servizi.

Ultimi lavori post Vaia

Si stanno concludendo i lavori di sistemazione dei danni della devastante tempesta Vaia di fine ottobre 2018. Anche le opere sul versante più compromesso, quello del Mulat, sono ormai in dirittura d'arrivo: si stanno sistemando gli ultimi dettagli, dopodiché il cantiere potrà considerarsi chiuso.

Si sta inoltre intervenendo in località Sottosassa, a partire dal ponte della Lizata, area danneggiata dall'evento meteorologico di quattro anni fa. In questa zona, come ogni anno, le guide alpine sono state incaricate di verificare la sicurezza a monte del sentiero e delle palestre di roccia.

Si è poi resa necessaria una variante progettuale per ridimensionare la sezione idraulica del Rif del Pis, sotto il guado della strada che porta al maso Coste. Altro lavoro ormai in fase conclusiva è la sistemazione, con pavimentazione in cemento dei tratti più ripidi, della strada che da Bellamonte porta al Passo Lusia.

Trampolini, a che punto siamo?

In vista dell'appuntamento olimpico del 2026, sta procedendo l'iter per l'adeguamento dello Stadio del Salto "G. Dal Ben". L'aumento dei prezzi delle materie prime e, soprattutto, l'instabilità degli stessi a causa di dinamiche internazionali stanno rendendo particolarmente complicata la stesura dei computi dei costi, passo necessario per definire la spesa e poter procedere con la gara per l'appalto delle opere. Questa situazione, impensabile fino a pochi mesi fa, ha rallentato l'iter, ma Amministrazione ed uffici stanno facendo l'impossibile per affrontare gli imprevisti e limitare i ritardi rispetto al cronoprogramma in vista dell'evento a cinque cerchi.

Mentre si cerca di definire il quadro economico, che dipende anche dai materiali e dai rivestimenti che verranno scelti per la realizzazione dell'opera (decisione che va presa in accordo con i vari attori coinvolti nell'evento olimpico), prosegue l'iter per l'approvazione del progetto definitivo, che è stato autorizzato dalla Commissione tecnico amministrativa provinciale e che attende di essere presentato in Conferenza dei servizi decisoria. Definite le ultime questioni finanziarie, urbanistiche e di sicurezza del versante, si procederà con la gara per poi dare il via al cantiere. Cantiere che sarà impegnativo anche per quanto riguarda la gestione del personale coinvolto nella realizzazione dell'opera. Si stima, infatti, che saranno necessari, nei momenti di maggior impegno, circa cento lavoratori per ogni turno (sono previsti due turni al giorno); pertanto si tratta di un impegno notevole anche da un punto di vista dell'organizzazione logistica a livello di strutture e servizi.

Prg, novità in arrivo

Federica Cavallin

Il Comune di Predazzo è tra i primi in Trentino ad avviare il processo di aggiornamento dei Piani Regolatori Generali al nuovo programma informatico che semplificherà la consultazione.

A seguito dell'entrata in vigore di alcuni cambiamenti normativi, in Trentino è necessario procedere all'adeguamento dei Piani Regolatori Generali aggiornandoli ai nuovi supporti gestionali previsti per legge. I PRG, infatti, non si adattano automaticamente alla nuova mappa catastale e un mancato aggiornamento creerebbe problematiche nella consultazione e in tutte le operazioni di carattere urbanistico.

La giunta comunale, con delibera del 04/05/22 n° 79, ha affidato l'incarico di tale adeguamento all'arch. Sergio Niccolini di Trento, esperto in urbanistica e conoscitore sia del PRG del Comune di Predazzo, sia del nuovo modello Qgis, il programma informatico fornito gratuitamente dalla PAT.

Qgis permette un linguaggio comune a tutti i PRG del Trentino e facilita notevolmente la loro consultazione da qualunque sede sul territorio.

Il nuovo modello conterrà per ogni riferimento cartografico la destinazione

d'uso urbanistica di zona (area a verde, residenziale, centro storico, area agricola, ecc.), gli indici di zona adeguati a quelli nuovi definiti nel RUEP (art. 3) e una tabella che assegna alle varie zone gli articoli di riferimento contenuti nelle norme di attuazione del PRG.

I passaggi obbligatori per arrivare a tale risultato sono:

1. La predisposizione del nuovo modello di Piano Regolatore basato su un sistema informativo geografico (GIS).
2. L'inserimento di tutti gli attributi obbligatori richiesti da questo modello (cartigli, indici, tipi di aree, tipologia delle aree, tipi di viabilità, numero della schedatura, categorie d'intervento, numero dello strumento attuativo...).
3. Il passaggio dagli indici a riferimento volumetrico (per es., l'indice di fabbricabilità) agli indici di superficie (es. indice di utilizzazione).
4. L'aggiornamento delle schede del CS (Centro Storico) e del PEM (Patrimonio Edilizio Montano) conformemente alle nuove definizioni date alle categorie d'intervento (art 77 della LP n.15/2015).

Il PRG necessita, inoltre, di alcune varianti considerate non sostanziali o urgenti, in parte legate ad obblighi di adeguamento derivanti dal vigente ordinamento, ai sensi del comma 2 dell'art. 39 della LP n.15/2015, e in parte dettate dall'urgenza di opere pubbliche.

Revisione del Regolamento edilizio

È in corso una revisione del Regolamento edilizio comunale. L'incarico è stato affidato all'architetto Mario Agostini con l'obiettivo di assicurare una corretta e uniforme applicazione della complessa normativa edilizia. Il riordino della materia è necessario anche per semplificare la consultazione del Regolamento.

Esposto a Napoli il

Baldacchino con la Vergine

Vergine

Fino al 25 settembre 2022 il Baldacchino con la Vergine e il Bambino della Chiesa di San Nicolò di Predazzo sarà in mostra a Napoli, nella nuova sede espositiva di Galleria d'Italia, in via Toledo. Nel centro del capoluogo campano è stata inaugurata il 20 maggio la mostra che conclude la XIX edizione di Restituzioni, il programma di restauri di opere appartenenti al patrimonio artistico italiano, curato e promosso da Intesa Sanpaolo.

Il restauro del Baldacchino è stato, infatti, finanziato con il bando della diciannovesima edizione di questo progetto biennale che l'Istituto bancario porta avanti da oltre trent'anni in collaborazione con il Ministero della Cultura.

Tra i patrimoni d'arte restituiti alla collettività in mostra a Napoli, oltre al manufatto di proprietà dell'Amministrazione comunale di Predazzo, ci sono opere di immenso valore di Antonello da Messina, Giovanni Bellini, Cima da Conegliano, il Bronzino, Giulio Romano, Umberto Boccioni, Pellizza da Volpedo, per un totale di oltre 200 manufatti.

Il restauro del Baldacchino con la Vergine e il Bambino è stato seguito da Silvia In-

vernizzi, che già si era occupata dei lavori di recupero e valorizzazione della chiesa di San Nicolò, con la collaborazione di Stefano Gentili per le parti lignee e di Katia Brida per le parti tessili e polimateriche. Un particolare ringraziamento per la supervisione a Giovanni Dellantonio, funzionario della Soprintendenza per i

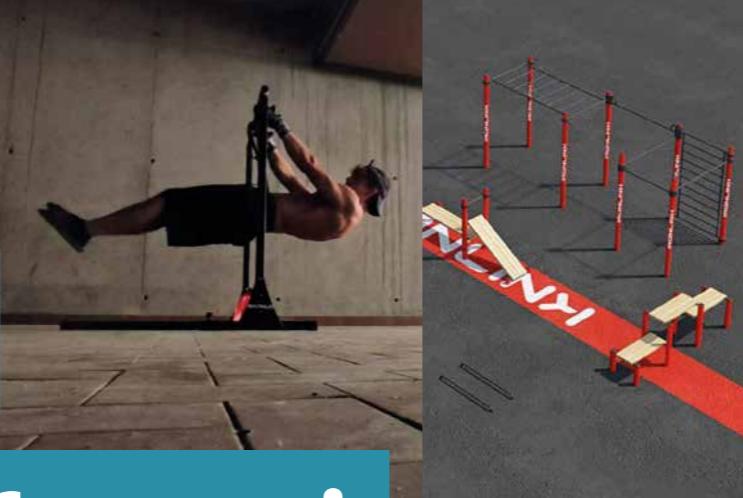


Beni culturali, da cui l'opera è tutelata.

Le varie parti del baldacchino processionale risalgono a epoche diverse: il basamento è la sezione più antica, risalente agli anni Settanta del 1600. Il manichino della Madonna pare essere dell'inizio del 1700, mentre i vestiti sono di epoca successiva. L'intaglio è a firma di Nicolò Morandini; la decorazione pittorica si ipotizza possa essere di Giovanni Battista Costanzi. In origine il manufatto era posizionato nella chiesa dedicata ai Santi Filippo e Giacomo; è stato trasferito nell'edificio sacro presso il cimitero a metà dell'Ottocento.

"Credo che per tutti i predazzani - commenta l'assessore alla Cultura Giovanni Aderenti - l'esposizione del Baldacchino con la Vergine e il Bambino all'interno di una mostra di tale importanza a Napoli possa essere motivo di orgoglio. A fine settembre l'opera tornerà nella sua sede originale, nell'altare a lei dedicato da poco restaurato dall'Amministrazione all'interno della chiesa di San Nicolò. Qui potrà nuovamente essere ammirata da tutti i visitatori, forse con una maggior consapevolezza sul suo valore artistico, oltre che religioso".

Calisthenics, il parco per allenarsi



**In località
Fontanelle si
sta allestendo
un'area dedicata
a una disciplina
sportiva in
crescita,
soprattutto tra i
giovani.**

Predazzo avrà a breve il suo parco dedicato al calisthenics, disciplina molto in voga soprattutto tra i giovani. La parola deriva dal greco e significa "la bellezza della forza", espressione che riassume la finalità di questo tipo di allenamento che si pratica utilizzando sbarre e parallele e sfruttando il peso del corpo come resistenza per potenziare e sviluppare il fisico. L'area scelta per l'allestimento delle strutture per la pratica del calisthenics si trova tra lo skate park e il biolago, in una zona già forte-

mente vocata alla pratica sportiva. "Riteniamo che questo nuovo parco possa intercettare quei giovani che escono dai circuiti ufficiali sportivi perché cercano qualcosa di tendenza che risponda alle loro esigenze di libertà ed espressione. Lo sport è sempre occasione di socializzazione e stile di vita sano e siamo contenti di proporre un parco capace di attirare i più giovani, ma anche tutti coloro che abbiano voglia di allenarsi o di mettersi alla prova", commenta il vicesindaco Giovanni Aderenti.

L'idea è stata proposta da alcuni giovani del paese all'Amministrazione, che già ci stava pensando. Tra loro anche Augusto Morandini: "Io pratico calisthenics in casa da alcuni anni e sono davvero contento che si sia scelto di realizzare un parco di allenamento anche a Predazzo. Si tratta di una disciplina che deriva dalla ginnastica artistica, ma che è allo stesso tempo uno sport di strada, perché è praticato soprattutto all'aperto. Permette di sviluppare agilità ed elasticità e di tonificare e definire il corpo, in particolare la parte superiore. Esistono diversi livelli di difficoltà, ai quali ci si può allenare anche seguendo i numerosi programmi progressivi disponibili su Internet. Ma non è necessario fare per forza acrobazie; ci si può anche limitare a fare trazioni e a potenziare i muscoli delle braccia. Qualunque sia il livello di difficoltà, il calisthenics è occasione di divertimento e benessere".

Le strutture scelte dall'Amministrazione sono fornite dalla ditta Ironlink di Forlì e sono omologate anche per ospitare gare ed eventi ufficiali.

Investimenti sul tennis

Il Circolo Tennis di Predazzo sta raccogliendo sempre più consensi, sia a livello di risultati che di numeri. L'Amministrazione comunale ha pertanto deciso di investire sulle strutture già esistenti per migliorare la qualità della pratica di questo sport. È stata sostituita l'illuminazione a led dei campi coperti allo Sporting Center, ora in grado di garantire una luce ottimale per il gioco. Prossimamente, invece, verrà cambiata la pavimentazione del campo in resina in località Rododendri. Vista la necessità di una manutenzione straordinaria, si è optato per il rifacimento del fondo, preferendo la terra sintetica, giudicata più idonea al gioco.

Grüß Gott, Hallbergmoos!

Tornare ad Hallbergmoos è sempre l'occasione per ritrovare vecchi amici. E la gioia è ancora più grande se lo si riprende a fare dopo due anni di distanziamento e di relazioni sociali ridotte e perlopiù a distanza. Il 23 e 24 aprile una numerosa delegazione di predazzani si è recata nel Comune gemellato per la tradizionale festa di primavera, la Volksfest.

Era il 1994 quando Predazzo e Hallbergmoos sancirono ufficialmente il vincolo di gemellaggio, il 1° maggio a Predazzo, il 10 settembre nel Comune bavarese. In realtà, però, le radici dei rapporti di amicizia tra le due comunità vanno ricercate ancora più indietro. Risalgono, infatti, al 1979 i primi contatti spontanei tra i pompieri delle due località. Un'amicizia che si è deciso di rinsaldare anche quest'anno, dopo i festeggiamenti del 2019 in occasione dei 25 anni di gemellaggio, con un fine settimana di musica, danze, brindisi, oltre alla tradizionale, e sempre divertente, corsa con gli asini.

Ad accogliere la delegazione di Predazzo, il nuovo sindaco Josef Niedermair e i referenti per il gemellaggio Thomas Henning e Max Förg. Sono tante ormai le amicizie nate in questi 28 anni: il weekend è stato quindi un continuo susseguirsi di abbracci, strette di mano, chiacchiere e risate.

Particolarmente intensa e commovente è stata la celebrazione ecumenica in ricordo di Harald Reents, amatissimo sindaco di Hallbergmoos, scomparso prematuramente il 14 dicembre 2020 all'età di soli 41 anni. Reents ha sempre creduto nell'importanza del gemellaggio e si è adoperato per creare un legame profondo tra le due comunità, che non lo dimenticheranno.

Questo legame tra i due paesi è ora sancito anche da una parte di Predazzo che è rimasta lì, in questa cittadina alle porte di Monaco di Baviera: la Società Latemar 2200 ha, infatti, donato ad Hallbergmoos una cabina del suo impianto di risalita, che è stata allestita come biblioteca libera, aperta 24 ore su 24.

Al termine delle due giornate di festa, l'augurio è stato quello di rivedersi presto, magari a Predazzo. Auf wiedersehen, cari amici di Hallbergmoos!



Anche quest'anno la squadra di Predazzo, formata da Martin Klemm e Denis Rossi, si è aggiudicata la Eselrennen, ossia la tradizionale corsa degli asini.

Dalle liste

“Impegno comune” e “Per Predazzo”

Diversi cittadini ci chiedono come mai non rispondiamo alle domande poste all'Amministrazione o alla Sindaca da queste pagine dedicate ai gruppi consiliari. Ci sembra pertanto giusto precisare che in realtà non ci vengono sottoposte per una contestuale risposta o spiegazione, le apprendiamo anche noi soltanto leggendo il notiziario, per cui riteniamo abbia poco senso rispondere a distanza di mesi. Pensiamo anche che sui diversi temi siano normali e forse inevitabili delle differenti posizioni, lo notiamo anche dall'opinione dei cittadini rispetto alle varie azioni amministrative, che a seconda della sensibilità e degli ambiti di interesse trovano delle reazioni a volte anche diametralmente opposte.

Spesso vi leggiamo anche delle grandi idee, che però poi tocca a noi realizzare. Vogliamo evidenziare che ci siamo presentati ai cittadini con un programma ben preciso ed ogni giorno ci sentiamo in dovere di lavorare sodo per rispettare gli impegni assunti. Ben vengano quindi ulteriori proposte, ne siamo contenti, purché non si riducano a demagogiche idee, che ingenerano aspettative nel cittadino, ma in realtà sono formulate da chi non va oltre l'onore di mettere alcune righe su carta.

Concentrandoci sugli argomenti concreti, vogliamo tornare a parlare del maneggio ed in particolare della sua destinazione futura. Siamo contenti di segnalare che sono pervenute al Comune diverse proposte di utilizzo della struttura da parte di privati ed associazioni. È stato promosso anche un tavolo di



confronto tra i promotori di quelle ritenute più sostenibili, ringraziamo davvero i vari partecipanti per le idee e la sensibilità sociale dimostrata. Sostanzialmente sono emerse due impostazioni principali. Chi ne vede una struttura comunque dedicata agli animali - come cavalli, cani, asini, animali da cortile ecc. - a scopo ludico e didattico, ma anche come luogo di ricovero e cura degli stessi, affiancati a progetti di inclusione sociale e di

pet therapy. Chi, invece, propenderebbe per una struttura dedicata in maniera permanente ad eventi, quali concerti, feste, manifestazioni sportive, fiere, esposizioni ecc.

Purtroppo le due destinazioni sembrano difficilmente convivere, il benessere degli animali mal si concilia con diverse casistiche di eventi, mentre in entrambi i casi è sembrato un valore aggiunto offrire un buon servizio di ristorazione, inteso anche come luogo di accoglienza e aggregazione. Oltre alle valutazioni in termini di ricadute sociali e sostenibilità gestionale dei vari progetti, ora si simuleranno le ipotesi di investimenti per la riqualificazione e messa a norma

dell'edificio a seconda delle diverse ipotesi di utilizzo. Nel frattempo, l'associazione La Filostra ha chiesto di poter allestire un'area sgambatura cani all'esterno del maneggio, una soluzione provvisoria ma un bel servizio per il paese ed un modo per iniziare a curare e presidiare la struttura.

Saremo lieti di ascoltare altre idee e il vostro pensiero riguardo alla progettualità sopra esposta.



Dalla lista

Predazzo 2030

Igor Gilmozzi, Massimiliano Gabrielli, Eugenio Caliceti

**Quali i temi portati recentemente all'attenzione dell'Amministrazione?
Accesso equo alla casa e salute.**

Durante la campagna elettorale abbiamo presentato alla Comunità di Predazzo le nostre riflessioni e proposte per la legislatura 2020-2025, individuando un approccio innovativo per affrontare le problematiche legate, a nostro modo di vedere, ad una generale crisi identitaria che da tempo mina le certezze individuali e collettive su cui si fonda la nostra comunità. Tutto quello che è accaduto in questi ultimi due anni ha inevitabilmente aggravato quel senso di turbamento e di smarrimento che ha ostacolato il riconoscimento degli errori fatti in passato e l'anticipazione delle criticità future, cui la politica deve rispondere con soluzioni durevoli e sostenibili. Con questo spirito abbiamo recentemente portato all'attenzione del Consiglio comunale due temi per noi centrali: accesso alla casa d'abitazione e sanità.

Sul tema casa abbiamo proposto di destinare 600.000 euro, risorse ad oggi inutilizzate, ad una politica per la promozione di un accesso equo e sostenibile alla casa. L'Ammini-

strazione in carica ha finalmente riconosciuto l'esistenza di un problema abitativo, ma, non ritenendo sia propria responsabilità risolverlo, ha bocciato la nostra proposta.

Sul tema sanità, invece, abbiamo richiesto, da un lato, un incontro con il direttore della RSA San Gaetano. Bisogna capire cosa il Comune possa fare per creare quelle condizioni che permetteranno a questa istituzione di soddisfare i crescenti bisogni di quella parte della nostra comunità (ma non solo) che soffre di una qualche fragilità. Dall'altro lato il 26 febbraio 2022 abbiamo inoltrato un'interpellanza per comprendere non solo il ruolo avuto dal sindaco nell'opaca vicenda conclusasi con la presentazione, da parte della MAK costruzioni, di una proposta sul nuovo ospedale di Fiemme, da realizzare in finanza di progetto, ma anche la posizione che l'Amministrazione comunale assumerà sul futuro della sanità valligiana. Sono passati più di due mesi dalla presentazione dell'interpellanza. Prima esigenze tecniche di discussione del bilancio, poi ragioni di opportunità politica hanno fatto posticipare il dibattito consigliare che abbiamo proposto. Che questo sia la cartina tornasole per misurare il concreto interesse che l'Amministrazione ha per l'argomento? Certamente nulla a riguardo ci dice il possibile finanziamento di una Casa della Comunità: eventualmente sovvenzionata con i fondi straordinari del PNRR, non è mai stata un progetto che l'amministrazione ha ritenuto prioritario, visto le opere che, nel mentre, ha invece deciso di realizzare.





Dalla lista

“La Predazzo che vorrei”

Leandro Morandini e Massimiliano Sorci

Sanità in Fiemme: promesse, nuovi progetti e partecipazione dei cittadini

Per più di 10 anni le giunte provinciali (Dellai e Ugo Rossi) e comunali (sindaca Bosin) hanno promesso di realizzare la Casa della Salute a Predazzo. La casa della salute risultava inserita già nel 2011 nel *Piano di edilizia sanitaria*, e nel 2013 era parte del Protocollo d'intesa per l'assistenza sanitaria in Val di Fiemme (firmato 10 giorni prima delle elezioni provinciali, con gran risalto sui giornali). Come sappiamo, nonostante le promesse, né la casa della salute né l'ospedale sono stati realizzati: i finanziamenti sono stati utilizzati solo in parte per l'ospedale ed il Comune di Predazzo ha scelto di investire in altre opere (a partire dai 2,5 milioni di € del biologo... che aumentano ogni anno di altri 10/20.000 €). In altri territori è andata diversamente: a Pinzolo, il Comune ha impegnato risorse comunali per cofinanziare i lavori (400.000 € su 1.950.000 €) e la casa della salute è stata inaugurata già nel 2017!

Avevamo quasi perso la speranza quando, nel 2021, l'Italia ha ricevuto dall'Unione europea 2 miliardi di € per realizzare ospedali e case della comunità (strutture simili alle case della salute, in cui si prevede “opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e assistenti sociali”). Grazie ai 65.000.000 € riservati al Trentino, la Provincia ha già presentato al Ministero della Salute i progetti di 3 ospedali di comunità (Mezzolombardo, Tione e Ala), e di 10 case della comunità (una per valle), tra le quali vi sono quelle di Predazzo e di San Jan di Fassa.

Dopo anni di promesse “qualcosa si muove”. Saranno finalmente realizzate queste opere? Ce lo auguriamo! Una cosa cosa è certa: i fondi europei devono essere utilizzati entro il 2026, altrimenti tornano a Bruxelles!

Resta invece aperta la “questione ospedale”: al 1° giugno siamo ancora in attesa che il NAVIP (Nucleo di Analisi e Valutazione degli Investimenti Pubblici), esprima il suo parere sul progetto



del nuovo ospedale a Masi. Dopo anni di inutile attesa, crediamo non si possa rinviare ancora! Per questo motivo, il 9 gennaio, assieme ai consiglieri comunali di minoranza di Cavalese, abbiamo chiesto formalmente alla Provincia copia del parere del NAVIP, che ad oggi non è ancora stato completato.

È evidente che la recente riforma della sanità trentina ed i finanziamenti europei sulla casa della comunità a Predazzo, rendono ancor più urgente una decisione sul “nostro” ospedale (inaugurato il 1° maggio 1955 grazie al lavoro e ai soldi della Magnifica Comunità di Fiemme).

Come abbiamo scritto alla Provincia, ritieniamo necessario che sul futuro dell'ospedale venga intrapreso “un percorso di conoscenza e partecipazione che coinvolga l'intera popolazione di Fiemme”. Al parere tecnico del NAVIP, deve seguire una valutazione da parte dei cittadini di Fiemme, i quali hanno il diritto di decidere tenendo conto non solo delle valutazioni tecniche, ma anche di aspetti sostanziali, tra i quali vi sono la qualità dei servizi sanitari (personale, reparti, tempi di attesa, vivibilità per i pazienti...), la sostenibilità economico finanziaria ed urbanistico ambientale dell'iniziativa.

Senza dimenticare che la carenza di medici ed infermieri è il principale problema da affrontare, visto che oltre ai “muri”, servono soprattutto “i professionisti che ci lavorano dentro”, e purtroppo conosciamo bene i problemi che la carenza di sanitari ha causato all'ospedale: da ultimo il ridotto funzionamento della radiologia e le conseguenze sul funzionamento degli altri reparti, a partire dal pronto soccorso.

Per questi motivi abbiamo chiesto di coinvolgere la cittadinanza attraverso un vero percorso di partecipazione, che consenta ai cittadini di Fiemme di conoscere per poi decidere. Il tempo delle scelte calate dall'alto è finito, ora va data la parola ai cittadini!



Dalla lista

“Predazzo bene comune”

Cav. Dino Degaudenz

Sempre più ci si avvicina alla data delle Preolimpiadi del febbraio 2025 e ovviamente alle Olimpiadi del febbraio 2026. Da ricordare che sono state assegnate nel maggio del 2019 e quindi sono passati tre anni, tantissimo tempo prezioso. Ora ci si trova con una progettazione definitiva ancora da chiudere, per poi pensare agli appalti, alla progettazione esecutiva e all'inizio dei lavori. Considerati i tempi fruibili per effettuare i lavori ci sono sulla carta 22 mesi! L'Amministrazione ha scelto di redigere una ristrutturazione molto forte dello stadio, la mia posizione su questo è sempre stata molto critica e lo è ancora, ma sono scelte, di sicuro si è inteso procedere con degli interventi costosi, io dico non necessari, si parla di ulteriori 7/8 milioni di euro da aggiungere ai 23,5 già deliberati dalla PAT. Il sindaco dice che il Comune non ci mette un euro di suo, spero che la PAT tappi il buco perché altrimenti andiamo a fondo. Ora dire che sono molto preoccupato non mi pare una eresia, di certo le Olimpiadi dovevano servire per fare uno studio ben articolato sul nostro Comune e sulla valle intera. Non si sente nulla, probabile una ghiotta occasione persa.

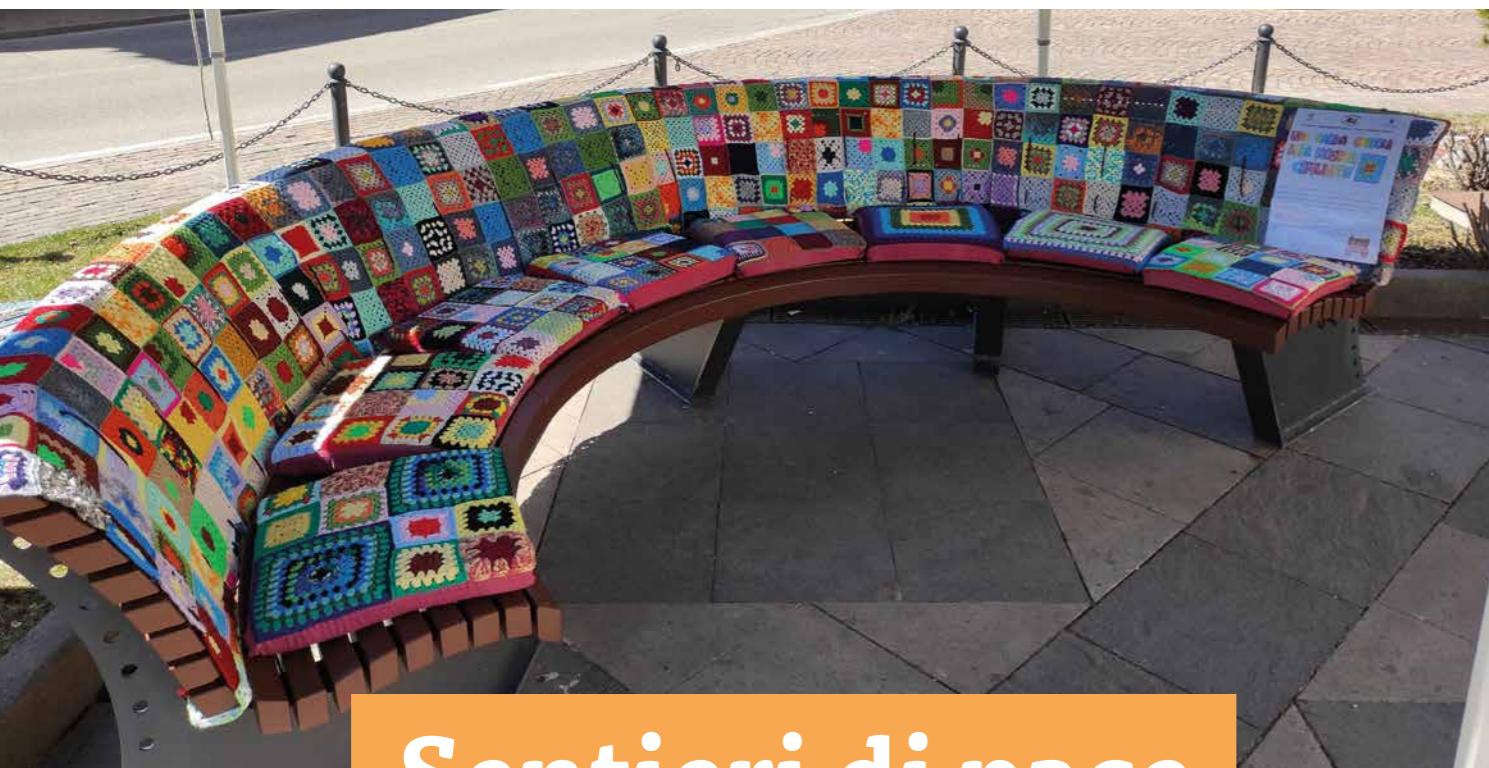


Un secondo aspetto si lega al fattore ambientale. Abbiamo provato più volte a coinvolgere l'Amministrazione in un discorso serio, legato

all'Agenda 2030, ma anche più in particolare alla salvaguardia del nostro territorio. Il lavoro dell'agricoltura è prezioso ma va regolamentato seriamente, nel senso che i regolamenti vanno quantomeno rispettati. Quando si fa presente che i trattori con il liquame spruzzano all'interno del centro abitato dove è vietato lo spargimento (vedi regolamento di Polizia Urbana), quando lo si cosparge nei giorni prefestivi mentre ciò sarebbe vietato, quando lo si spande con le lance, anche questo vieta, invece che con i rastrelli, mi chiedo come si possa dire da parte del nostro sindaco che è una ingiusta polemica. L'Amministrazione, al di là del biodigestore che toglie buona parte dell'odore ma non la quantità, dovrebbe cercare soluzioni atte a risolvere veramente il problema e non limitarsi ad allargare a dismisura i regolamenti e a non effettuare i giusti controlli. Serve collaborazione da parte di tutti, Comune in primis.

L'esperienza amministrativa continua, non faremo mancare il nostro apporto di idee e di contenuti; si spera solo che ci possa essere una apertura nel recepire istanze e proposte che non derivano dalla volontà di criticare, ma dalla volontà di migliorare la vita dei nostri Cittadini e portare avanti proposte per un paese migliore.

L'invito a risolvere ogni tipo di controversia con il dialogo e la mente "accogliente"



Sentieri di pace

per vicini e lontani

Cristina Scagliotti

Indubbiamente gli ultimi due anni hanno messo a dura prova l'umanità. Prima, e purtroppo ancora adesso, un piccolo essere ha di fatto relegato in casa milioni di persone che hanno sofferto per la mancanza di relazioni e per le preoccupazioni nei confronti delle persone più fragili che si ammalavano. Successivamente lo scoppio di una guerra, sentita dagli Europei molto vicina, che ancora una volta ha messo il dito sulla pochezza dell'intelligenza umana nella capacità di gestire l'aggressività, la sete di potere e le relazioni.

In questo quadro poco confortante i bambini e i ragazzi dell'Istituto comprensivo di Predazzo hanno voluto manifestare alla comunità e agli organi istituzionali le loro speranze e portare l'invito a risolvere ogni tipo di controver-

sia con il dialogo e la mente "accogliente". È stata istituita la settimana dei Sentieri di pace che, partendo dalla guerra in Ucraina, ha portato bambini e ragazzi a riflettere sulle motivazioni profonde che portano un uomo ad attaccare un suo simile con uno sguardo alle guerre presenti in ogni continente del mondo. La nostra convinzione è che la guerra sia sempre una sconfitta, per tutti, ma soprattutto per i più deboli, bambini e anziani. I ragazzi delle scuole hanno lavorato attraverso disegni, poesie, slogan, esplicativi inviti affinché gli adulti capiscano che per risolvere le diversità di vedute "la legge del più forte" non funziona perché alimenta odi e rancori e alla fine porta alla rovina tutti. È un aspetto culturale che la scuola deve farsi carico di modificare partendo proprio dai bambini, cercando di diventare

essa stessa un luogo in cui si vivano relazioni sane e positive. Un luogo in cui le differenze non siano motivo di scontro ma suscitino curiosità e portino ad un confronto che genera per tutti arricchimento. Tutto questo è stato mostrato dai bambini e dai ragazzi durante la manifestazione di venerdì 11 marzo durante la quale gli alunni partiti dai vari plessi dell'Istituto sono confluiti nelle piazze dei vari paesi portando una ventata di speranza alla popolazione e un invito alle diverse amministrazioni affinché coloro che sono chiamati a governare agiscano sempre attraverso il dialogo sereno e accogliente.

Ma la manifestazione è stato solo uno dei percorsi dei "sentieri di pace". La comunità di Predazzo, come molte altre in Val di Fiemme, ha accolto diverse persone scappate dalla vicina Ucraina e la scuola sta accogliendo nelle diverse classi bambini e ragazzi che tentano di ritornare alla normalità. Si è creata una rete di solidarietà che non è altro che un ulteriore percorso dei "sentieri di pace" con biblioteche, famiglie, insegnanti,

portasse frutti a favore della comunità. Ogni ragazza/o è stata insegnante per un giorno mostrando il proprio talento ai compagni: sax, origami, amigurumi, ginnastica ritmica, ballo, skateboard ...

Dal momento che il lavoro all'uncinetto accomunava più compagni è stato deciso di creare mattonelle granny, coinvolgendo mamme, nonne, zie, amici, per arrivare a costruire una coperta con la quale avvolgere una panchina nella piazza centrale del paese come abbraccio ideale a tutta la comunità. Si voleva testimoniare che grazie al coinvolgimento, alla collaborazione, al lavoro comune ci si può prendere CURA degli altri. E soprattutto che veramente se saremo "Uniti nelle differenze" riusciremo a fare grandi cose insieme!





Un'estate di eventi

Giorgia Guadagnini

Dopo due anni di programmazione ridotta, a luglio e agosto si torna alla normalità

La stagione si aprirà con **Fiori, erbe e sapori**, evento organizzato da CML, Comune di Predazzo e APT Val di Fiemme, oltre ad altre istituzioni della valle: dal 25 giugno al 3 luglio ritorna la settimana dedicata alle escursioni naturalistiche e alle passeggiate nei prati e nei boschi di Fiemme, una settimana arricchita

Gli eventi della Pro Loco Bellamonte

Tutti i giovedì di luglio e agosto, alle 16.30 è prevista una **merenda sul prato con animazione** per bambini. Il 12 e 26 luglio e il 16 e 30 agosto, alle 21 nella Sala Aldo Moro, sono in programma concerti di cori di montagna. Mentre, nell'anfiteatro del Centro Servizi, sempre alle 21, ci saranno concerti dal vivo il 5 e 12 luglio, il 2, 9 e 23 agosto. Torna anche la tradizionale manifestazione **Vita in baita** (il 23 luglio e il 6 e 21 agosto), con pranzo alpino, musica e folklore.

da incontri con botanici ed esperti forestali, da operatori ambientali e innovativi agricoltori. La natura sorprende anche a tavola: da un'interessante *cooking class* alla possibilità di gustare fantasiose ricette nella rassegna gastronomica "Per fare tutto ci vuole un fiore", coordinata dalla Strada dei formaggi delle Dolomiti.

Dal 3 al 17 luglio le **Settimane della Famiglia**, due settimane di racconti in compagnia di scrittori di favole, spettacoli teatrali serali di magia e laboratori sostenibili ispirati ai valori e alle materie prime della Val di Fiemme. Il format di questo evento è firmato Armando Traverso, il celebre conduttore e ideatore trasmissioni Rai dedicate ai bambini e ai ragazzi. Evento coordinato e promosso da APT Val di Fiemme con la partecipazione dei Comuni interessati.

Il **CML di Predazzo e Bellamonte** ha elaborato quest'anno un calendario ricco di appuntamenti per tutti i gusti e tutte le fasce di età, con un programma settimanale ricorrente:

- i lunedì saranno dedicati ai **concerti** delle bande folkloristiche e dei cori della montagna;
- di martedì la piazza si trasformerà in una grande pista da ballo con la **baby dance**;
- il mercoledì torna **A Pardàc de mercol sera**. Ogni serata ruoterà attorno a un tema particolare con musica DJ in filodiffusione e animazione.

Tornerà poi la **musica dal vivo** con numerosi concerti in piazza: nel clou della stagione, durante il mese di agosto, la piazza sarà palcoscenico per alcuni spettacoli di assoluto rilievo! Non mancheranno gli appuntamenti folk: dal **Festival della fisarmonica Valli dell'Avisio** alle **musiche da ballo**, fino ai **concerti jazz**.

Venerdì 19 agosto tornerà, dopo due anni di sospensione, **Catanaoc 'n festa** nel rione di Pè de Pardac, con stand gastronomici, musica e rievocazioni storiche.

Il calendario dettagliato delle manifestazioni di Predazzo e Bellamonte sarà disponibile sulla pagina FB CML Predazzo/Bellamonte, sulle locandine settimanali distribuite negli esercizi pubblici del nostro paese, nonché sul sito visitfiemme.it.

anno 10 | n°2 | luglio 2022

Biblio News

**In viaggio
alla scoperta delle
nuove dimensioni
del sapere**

Dal tunnel sotterraneo alle nuove finalità d'uso: così si concretizza il legame tra La Stazione e la nuova Biblioteca Comunale di Predazzo

Proseguono i lavori alla nuova Biblioteca Comunale di Predazzo, lo stato di cantiere avanza verso la prossima apertura ipotizzata per dicembre 2022, e mentre il lungo cammino per la realizzazione dell'edificio sta per volgere al termine, un nuovo viaggio è pronto a iniziare; un viaggio "attraverso il tempo" dove il passato torna a raccontare la propria storia aprendosi a quella futura, un viaggio che dalla memoria storica attinge esperienza e valori alla scoperta di un nuovo sapere fatto di libri ma anche di spazi dedicati allo stare insieme e alla condivisione di nuove esperienze. E quale luogo potrebbe essere più adatto ad ospitare la partenza di questo avventuroso viaggio se non la Stazione della vecchia Ferrovia Ora - Predazzo?

L'edificio, già da tempo ristrutturato, sia all'esterno che all'interno (mancano attualmente solo i pochi arredi di completamento), è ora anche fisicamente collegato alla nuova Biblio-

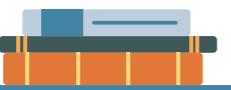
**I servizi e le attività
della biblioteca
comunale di Predazzo**

teca Comunale grazie al tunnel sotterraneo attraverso il quale sarà possibile accedere direttamente alla nuova costruzione, che pur mantiene una sua entrata indipendente.

La Stazione non sarà unicamente "una porta d'ingresso": i locali al pian terreno, un tempo utilizzati come biglietteria, sala d'aspetto e ufficio del capostazione, così come quelli del primo piano in passato adibiti ad appartamento, verranno rispettivamente utilizzati per ospitare riunioni e incontri di piccoli gruppi, ma anche studenti universitari o ricercatori con la necessità di dedicarsi allo studio in un luogo più riservato e silenzioso. L'ambiente raccolto e suggestivo della mansarda al piano superiore potrebbe invece essere utilizzato per letture o incontri dedicati ai più piccoli.

Questa rivisitazione degli spazi che porterà la Stazione a tornare a vivere è stata fortemente sostenuta dall'Amministrazione Comunale, come ci spiega anche l'Assessore alla Cultura Giovanni Aderenti: *"Quando vengono restaurati edifici di valore storico come quello della Stazione si corre il rischio che questi vengano posti sotto una "campana di vetro" perdendo così ogni contatto con la realtà che li circonda. È importante invece che la comunità possa tornare a vivere questi luoghi che sono stati protagonisti della storia del paese, oltre ad averne favorito lo sviluppo. Tornare a vivere la Stazione, con il dovuto rispetto e attenzione, significa tornare a valorizzare l'operato e le aspirazioni di chi ci ha preceduto garantendone la continuità attraverso nuove finalità d'uso".*





Si chiamerà: La Stazione

Biblioteca Comunale di Predazzo

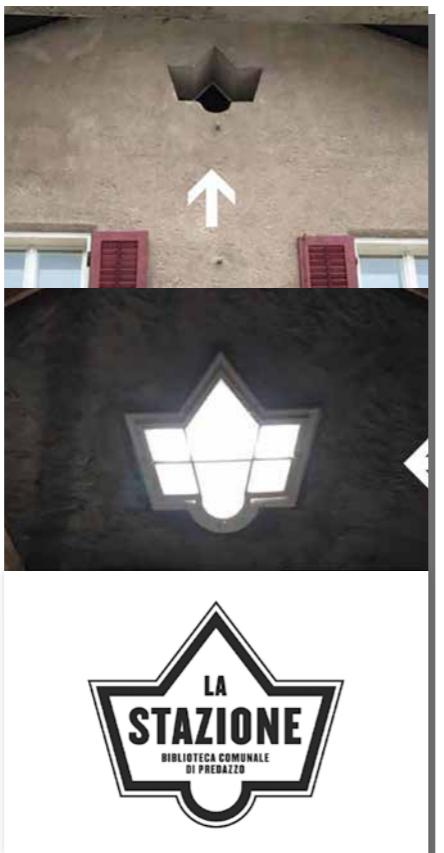
Uno studio dedicato alla nuova identità della biblioteca come polo culturale ne valorizza legami storici e prospettive future.

Il legame che ora unisce la Stazione con il nuovo edificio della Biblioteca Comunale di Predazzo, legame non più solo simbolico ma che si concretizza nella condivisione di spazi e utilizzzi, verrà ulteriormente valorizzato grazie al risultato di un approfondito studio sull'identità visiva, che punta a rendere riconoscibile la nuova veste della biblioteca come luogo di scambio culturale, incontro e condivisione. Ne abbiamo parlato con Angela Scatigna, graphic designer specializzata nello studio degli spazi e della comunicazione dei luoghi legati al mondo della cultura.

Che cosa si intende per identità visiva e perché è stato importante tenerne conto in questo contesto?

Per semplificare potremmo dire che l'identità visiva è una forma di comunicazione non verbale che si esprime attraverso immagini, colori e forme, veicolando in questo modo valori e identità appunto. Tra i principali elementi dell'identità visiva di un brand, ad esempio, ci sono il logo, il sistema di colori e i caratteri tipografici; questi elementi vengono studiati attentamente per creare un'identità visiva che sia chiara e univoca e che dovrà poi essere declinata in modo coerente su tutti i canali di comunicazione utilizzati, compresi quelli digitali.

Nel caso della nuova Biblioteca di Predazzo, l'obiettivo era studiare un'identità visiva che esprimesse attraverso questi elementi la nuova identità di un complesso che non si limiterà più a luogo di studio e di prestito dei libri, ma che è stato progettato per concretizzare una varietà di attività ed esperienze per



all'architetto del progetto, Ettore Sottsass senior, un progettista legato al territorio e alla sua storia. La forma della finestra, così come del logo, ricorda lontanamente quella di una foglia ma può anche essere vista come l'immagine stilizzata di un libro aperto.



La biblioteca

non si ferma mai...

In compagnia dell'assessore alla Cultura

**Giovanni Aderenti
siamo andati alla scoperta del nuovo edificio, progettato dall'architetto**

**Paolo Chiocchetti,
che ospiterà presto le varie aree della Biblioteca Comunale di Predazzo.**

La visione, fortemente sostenuta e promossa da Antonella Agnoli, esperta biblioteconomica da anni consulente del Comune di Predazzo nell'ambito di questo progetto, di una biblioteca pubblica come territorio aperto a gruppi e associazioni, centro di riflessione e di condivisione dei saperi e nodo centrale di una rete con altre istituzioni culturali, si va ora concretizzando nelle funzionalità d'uso delle varie aree del nuovo edificio.

Scopriamole insieme.

L'interno della nuova Biblioteca si presenta come un ampio open space caratterizzato da forme semicircolari e illuminato da grandi vetrate che permettono un'ottima illuminazione di tutte le aree, anche quelle interrate. L'intera area è totalmente sbarierata grazie all'utilizzo di rampe che permettono di transitare liberamente su tutta la superficie in totale autonomia.

Al piano superiore troviamo una zona di lettura, libreria, e un'area studio che verrà completata con tutti i supporti tecnologici necessari (wifi, postazione per ricarica cellulari...) il tutto illuminato da una piacevole vista panoramica sui Lagorai. All'esterno la terrazza è parzialmente coperta così da poter essere



sfruttata per la lettura anche durante le ore più assolate.

Scendendo al piano terra troviamo l'ampio open space che ospiterà la postazione principale delle bibliotecarie e del personale addetto alla consulenza a supporto dei cittadini, anche i più anziani, nel reperire informazioni di utilizzo comune non sempre facili da rintracciare autonomamente. Verso sud una grande terrazza permetterà di accomodarsi all'esterno per leggere o semplicemente per contemplare il panorama circostante.

Scendendo una prima rampa arriviamo all'area dedicata ai giovani dove verranno allestiti un piccolo palco utilizzabile, magari, per provare ad esporre una presentazione, e una sala di registrazione chiusa e totalmente insonorizzata dove sarà possibile suonare strumenti, cantare o registrare audio per vari utilizzi.

Proseguendo lungo il piano interrato, sempre sorprendentemente illuminato grazie all'utilizzo delle vetrate, troviamo un'altra sala dedicata all'esposizione di libri, un laboratorio che ospiterà anche una cucina attrezzata, dove sarà possibile organizzare corsi di cucina o di altre attività creative, come ad esempio la scultura, e un'area riservata al personale per svolgere attività più manuali o riunioni interne. Un archivio storico insieme ad alcuni pregiati volumi scientifici del Museo Geologico verranno invece ospitati all'interno di una sala con accesso limitato. Su questo piano si trovano anche i bagni, progettati per essere utilizzati in totale autonomia anche dai bambini più piccoli e completati da fasciatoi e tutto il necessario per genitori e neonati.

Grande attenzione anche al risparmio energetico e alla sostenibilità: la biblioteca sarà infatti collegata alla centrale del teleriscaldamento a biomassa, munita di pannelli fotovoltaici e di un sistema per il recupero dell'acqua piovana che permetterà di irrigare il verde all'esterno dell'edificio.

Infine un'area separata è stata dedicata al Gruppo Fermodellismo Ferroviario B51, che qui traslocherà la propria sede esponendo i plastici e i diorami realizzati dai componenti del gruppo, inclusa una riproduzione in scala del tratto ferroviario Ora - Predazzo.



L'estate è alle porte

Ecco i primi appuntamenti

Martedì 5, 12, 19 luglio - ore 10.30

Messaggi Cifrati

Per ragazzi/e 8/12 anni

Laboratorio con Sofia Agostini

Vecchia Stazione, Nuova Biblioteca

Nelle vie più antiche di Predazzo si possono ammirare ancora oggi i segni lasciati dai nostri antenati: sulle facciate delle case, sopra gli stipiti delle porte o sulle finestre ricavate dalla pietra. Come investigatori del tempo cercheremo queste tracce, fatte di lettere e affreschi, per scoprire cosa i nostri avi volevano comunicare e a chi rivolgevano i loro messaggi. Al termine del percorso ogni partecipante realizzerà un messaggio particolare da lasciare per i gruppi successivi.

Tutti i giovedì di luglio e agosto - ore 17.30
Aula magna del Municipio di Predazzo

Aperitivo con l'autore

- 7 luglio** Katia Tenti, Resta quel che resta - Piemme Edizioni
- 14 luglio** Carlo Pizzati, Una linea lampeggiante all'orizzonte - Baldini Castoldi e Tishani Doshi, Un dio alla porta - Interno Poesia
- 21 luglio** Carmine Abate, Il cercatore di luce - Mondadori
- 28 luglio** Franco Faggiani, Gente di montagna - Mulatero
- 4 agosto** Silvia Truzzi, Il cielo sbagliato - Longanesi
- 11 agosto** Michele Rumiz, La grotta al centro del mondo - EDT
- 18 agosto** Nicola Zanotti, Predazzo
- 25 agosto** Sacha Nasplini - Le nostre assenze - Edizioni E/O

I martedì di agosto

Ore 10.30

TREKKING SPETTACOLARI nei dintorni di Predazzo a cura dei "Teatri soffiati" per famiglie con bambini dai 4 anni

Esperienze immersive per vivere le favole tradizionali a contatto con la natura. La durata dei trekking, anche in base al percorso, è di circa 60 minuti.

Martedì 2 agosto

Cercasi Cappuccetto Rosso: una camminata in natura per alimentare il coraggio, l'amicizia e lo spirito di avventura stando attenti a non perdersi e a raggiungere la tanto desiderata casa della nonna. Un viaggio di scoperta tra la vegetazione e le creature selvatiche che popolano il bosco.

Martedì 9 agosto

Il mio amico bosco: una serie di letture e racconti dedicati al bosco e più in particolare alla natura e alla sua forza magica e vitale. Un viaggio di scoperta tra la vegetazione e le creature selvatiche che popolano il bosco.

Martedì 16 agosto

Sulle tracce di Hansel e Gretel: gli aspetti centrali della celebre fiaba, come l'avventura, il legame tra fratelli e la paura dell'abbandono sono enfatizzati dalla passeggiata nel bosco che interverrà il racconto del testo creando a tutti gli effetti una vera e propria esperienza immersiva per i piccoli partecipanti.

Martedì 23 agosto

A spasso con Biancaneve: dal castello dove tutto ha inizio fino al bosco dove la buona principessa trova rifugio e nuovi amici per un'avventura magica e senza tempo, scoprendo i dettagli di una delle favole più conosciute e amate camminando insieme nel bosco.

Un salto... nel futuro

L'US Dolomitica sta lavorando, anche in collaborazione con altre associazioni sportive e realtà del territorio, per il rilancio e il rinvigorimento del movimento locale di salto dai trampolini e combinata nordica.

Davide Boninsegna

Il 20 febbraio 2022 è andato in scena presso lo stadio Giuseppe Dal Ben di Predazzo l'ultimo atto di un'annata ricca di impegni organizzativi legati al mondo del salto speciale e della combinata nordica. L'Unione Sportiva Dolomitica ha voluto rendere onore agli investimenti fatti nel recente passato dal Comune di Predazzo per allestire un gruppo di trampolini destinati alla promozione dell'attività del vivaio locale e la crescita sportiva delle promesse che rappresenteranno il futuro della specialità, speriamo già in occasione delle Olimpiadi Milano-Cortina del 2026, di scena sui trampolini maggiori, prossimi alla totale ricostruzione.

I giorni di gara organizzati dalla Dolomitica nella stagione 2021-22 sono stati ben 11. Fra questi 6 gare nazionali giovani sui trampolini HS21, HS32 e HS66, comprendenti i campionati italiani della categoria Under 16. A inizio ottobre 2021 ci sono stati due giorni di gare internazionali per ragazzi dai 12 ai 14 anni provenienti da tutto l'arco alpino sul trampolino HS66, seguiti a distanza di due settimane dai Campionati Italiani Assoluti e Juniores sul trampolino HS106. Sullo stesso trampolino, il 5 e 6 febbraio 2022, si sono tenuti gli OPA Games Youth per i giovani dai 15 ai 17 anni, ultimo evento ufficiale nella storia del trampolino HS106, costruito in occasione dei Campionati del Mondo del 1991. La stagione si è conclusa con migliaia di salti di gara svolti in condizioni di completa sicurezza, pochissime cadute, senza registrare alcun impegno da parte del personale sanitario.

Un folto gruppo di volontari capaci, appassionati ed affidabili ha consentito alla Dolomitica ed all'intera comunità predazzana di raccogliere complimenti e riconoscimenti per la qualità degli eventi proposti. Essenziale come sempre il supporto dell'Amministrazione comunale, che si è adoperata per far

trovare agli atleti le infrastrutture in efficienza e pronte per l'utilizzo.

Nell'annata 2021-22 la Dolomitica non si è però limitata solo all'organizzazione di manifestazioni ufficiali. Nel contesto di apposite giornate rivolte al reclutamento di nuove leve sono stati portati oltre 60 bambini a conoscere il mondo del salto, facendoli provare l'emozione del volo sul trampolino dimostrativo in legno realizzato in occasione dei mondiali del 2003. Questa attività di reclutamento è stata fatta in particolare in collaborazione con l'U.S. Monti Pallidi di Moena e l'U.S. Lavazè di Varena, nella convinzione che solo il superamento delle barriere tradizionali fra paesi della valle può consentire di rinvigorire il movimento. Cinque ragazzi hanno superato tutte le fasi dell'approccio al trampolino riuscendo a competere in alcune gare nazionali giovani. Questo progetto deve andare avanti e si sta ragionando su come coinvolgere i ragazzini anche di altri paesi, certi che sia indispensabile avviare un circolo virtuoso di avvicinamento alla specialità per non avere delle strutture inutilizzate a fine Olimpiadi del 2026.

La pandemia ha sicuramente inciso sulla gestione sportiva imponendo adempimenti, regole, divieti. Ciò nonostante, l'entusiasmo di atleti, allenatori e volontari non è mai venuto meno. In tal senso va reso un grande ringraziamento al direttivo della Dolomitica che ha permesso lo svolgimento dell'attività in maniera quasi normale. Preziosa la collaborazione con lo Ski and Ice College di Pozza di Fassa e l'allenatore preposto presso lo stesso istituto allo sviluppo delle capacità atletiche e tecniche degli studenti saltatori e combinatisti. Da ultimo un grande ringraziamento agli allenatori che con entusiasmo e disponibilità si sono messi a disposizione dei ragazzi.

Geologia, storia, creatività e attività all'aperto

Rosa Tapia

A fine maggio il Museo Geologico delle Dolomiti ha chiuso la stagione didattica rivolta alle scuole. Il 2022 è stato l'anno della ripartenza dopo la difficile stagione segnata dalle restrizioni dovute alle normative Covid. Le scuole della Valle, ma anche di Trento, della Lombardia, del Veneto sono tornate a visitare il museo di Predazzo. Il bilancio primaverile si chiude con la partecipazione di 1323 studenti di 81 classi di ogni ordine scolastico. Un ottimo risultato che incoraggia e traccia la linea da seguire: la geologia come punto di partenza per la conoscenza del territorio e filo conduttore per indagare aspetti e temi di più ampio respiro e attualità. Un ap-

proccio che ha trovato esito nell'ottima sinergia e collaborazione instaurata con il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, che ha permesso di sviluppare un progetto didattico congiunto, dedicato specificatamente alle scuole di Fiemme.

È rimasto appena il tempo di fare il bilancio dei primi mesi dell'anno che è giunto il 17 giugno, giorno in cui si è dato il via alla stagione estiva 2022 con una ricca programmazione rivolta a grandi e piccoli. Il calendario offre uno sguardo ad ampio spettro sulle Patrimonio Dolomiti UNESCO, permettendo ai visitatori di apprezzare a pieno la bellezza e i valori di questo straordinario quanto delicato territorio alpino.



Due sono le mostre proposte: *Forest Frame. La foresta tra sogno e realtà* di Maurizio Galimberti e *Predazzo in acquerello* di Valerio Barchi.

La prima si compone di un insieme di fotografie che indagano il rapporto tra natura e umanità. Un viaggio emozionante che vede il Trentino protagonista di uno sguardo sospeso fra visioni oniriche e reali. Galimberti, autore di fama internazionale, si perde nelle foreste della Val di Fiemme e Fassa, della Valsugana, della Val di Non, tra alberi che profumano di legno buono e scrivono paesaggi fragili. Alberi spezzati dalla furia della tempesta. Alberi che riportano ad antiche suggestioni. La mostra rimarrà aperta fino al 4 giugno 2023 e una

selezione di opere sono allestite anche presso la sala del Centro Servizi di Bellamonte. Sempre a Bellamonte il 24 agosto avrà luogo *Sguardare*, un eccezionale laboratorio fotografico itinerante condotto proprio da Maurizio Galimberti. Una opportunità rara e unica per scattare foto guidate da un maestro della fotografia (dal 1991 è testimonial ufficiale della Polaroid Italia ed è stato nominato *Instant Artist*, ha a suo carico molti premi prestigiosi come *Gran Prix Kodak Pubblicità Italia*).

La seconda mostra *Predazzo in acquerello* raccoglie gli accurati e vaporosi dipinti di Valerio Barchi. La serie illustra gli scorci più suggestivi di Predazzo che arricchiscono la pubblicazione *"Predazzo"* curata da Nicola Zanotti, guida storico-artistica del paese edita nel 2021. La mostra è visitabile fino al 7 gennaio 2023. Inoltre, il 17 agosto con partenza alle ore 16.00 è prevista una coinvolgente camminata tra le vie del paese in compagnia di Zanotti.

Una insolita passeggiata dedicata sia a chi abitando il paese volesse riappropriarsi di angoli carichi di storia, sia agli ospiti che potranno scoprire Predazzo attraverso la sua architettura e gli affreschi che l'abbelliscono.

Fra gli appuntamenti da non perdere, rivolto soprattutto alle famiglie, segnaliamo *Alberi maestri*: una performance itinerante ed esperienziale alla scoperta del mondo degli alberi e delle piante. L'appuntamento è in collaborazione con la rassegna *Danzare a Monte* e sarà presentato nel bosco di Bellamonte il 27 luglio, con due repliche alle ore 11 e ore 16.

L'invito a partecipare è rivolto a tutti i predazzani, il museo e tutto lo staff saranno lieti di accogliervi e coinvolgervi alla scoperta di un patrimonio di tutta la comunità.

La geologia come punto di partenza per la conoscenza del territorio e filo conduttore per indagare aspetti e temi di più ampio respiro e attualità

Dolomiti Labirinto carsico

Sulle Dolomiti
c'è poca acqua in
superficie, sai perché?
La pioggia cadendo corrode
la roccia calcarea e dolomitica,
scava solchi e allarga
le fratture nella roccia.
E' il fenomeno del carsismo.

L'acqua si infiltra in profondità,
attraverso la rete di fratture
degli strati di roccia.

Nel suo viaggio
sotterraneo
l'acqua scava pozzi,
cunicoli e grotte,
che talvolta abbellisce
con fantastiche
stalattiti e stalagmiti
e altri tipi di concrezioni.

Alla fine del suo
viaggio dentro
la montagna, l'acqua
ritorna in superficie
e forma copiose
sorgenti carsiche.

Le montagne fatte di calcare
e dolomia, come le Dolomiti,
sono enormi serbatoi naturali
di acqua di qualità e sono
una importante riserva
di acqua potabile.
Una risorsa preziosa
da salvaguardare per tutti noi.



GIOCHIAMO

Quale dei due disegni
raffigura il carsismo?
Indica con una crocetta
l'immagine giusta.
Colora il percorso
dell'acqua!



www.muse.it



MUSE
La rete dei Musei della
Scienza in Trentino



Turismo, quale futuro?

Eugenio Caliceti

Intervista al direttore dell'APT Valle di Fiemme, Giancarlo Cescatti, che racconta la recente riforma e le sfide che attendono il settore, anche in vista dell'appuntamento olimpico del 2026.

Le Aziende di Promozione Turistica (APT) hanno svolto un ruolo cruciale nella valorizzazione dei nostri territori. Una riforma del 2020, promossa dall'assessore Failoni, ha rimesso mano all'assetto di queste realtà. Abbiamo cercato di capire quali novità sono state introdotte parlando con l'attuale direttore dell'APT Valle di Fiemme, dott. Giancarlo Cescatti, di formazione giuridico-economica, che abbiamo intervistato anche per avere una rappresentazione delle iniziative e delle strategie che la APT sta mettendo in campo per accompagnare il mondo del turismo valligiano in un momento di transizione.

Dei molti aspetti toccati dalla riforma Failoni, ve ne è uno che il direttore evidenzia e che riguarda il meccanismo di finanziamento pubblico delle attività istituzionali promosse dalle APT. È stata infatti introdotta una condizionalità per poter utilizzare le risorse generate dalla tassa di soggiorno, il cui importo è stato ora fissato uniformemente a livello provinciale. Le APT possono vedersi trasferito un finanziamento pubblico nella misura in cui tale forma di contribuzione sia inferiore alle

risorse economiche reperite autonomamente. In altre parole, seppur vi sia un certo finanziamento pubblico, questo non può superare il 49% di quanto complessivamente incamerato dall'APT, sotto forma di conferimenti da parte dei soci o di corrispettivi per prestazioni erogate a soggetti terzi. Il meccanismo è, in parte, ispirato alla logica dei patti territoriali, ove la convergenza pubblico-privata su di un medesimo progetto si traduce nella condivisione dei relativi oneri finanziari. La riforma ha toccato non solo l'assetto istituzionale delle APT, con un accorpamento tra la Valle di Fiemme, la Val di Cembra e l'Altopiano di Piné, ma anche la missione loro affidata nell'ambito del sistema turistico provinciale. Se, da un lato, le attività di promozione del territorio verranno progressivamente centralizzate presso Trentino Marketing, alle APT rimarrà l'importante compito di strutturare territorialmente l'offerta turistica, con l'organizzazione di attività e servizi che se, di norma, sono destinati ai turisti, in Valle di Fiemme saranno anche accessibili a chi li abita.

Grazie ad una convenzione tra la APT, la Cassa Rurale Val di Fiemme e le società degli im-

panti di risalita, infatti, molte delle 130 esperienze pensate per i turisti nella progettazione della Fiemme Pinè Cembra Guest Card possono essere vissute, a partire già dalla scorsa estate, anche dai correntisti che possono ritirare la Fiemme Insieme Card presso gli sportelli delle filiali della Cassa Rurale. Questo pass permette, ad esempio, di acquistare ad un prezzo agevolato il biglietto di risalita nella stagione estiva. Ma vi è anche la possibilità di usufruire ad un prezzo agevolato del Bike Express, servizio di trasporto attrezzato operante sulla tratta Molina di Fiemme - Alba di Canazei e posto a disposizione di chi vuole rientrare al punto di partenza dopo aver percorso in ciclabile le valli di Fiemme e Fassa. I costi di questi servizi sono parzialmente coperti dalla Cassa Rurale, che, come sottolinea il dott. Cescatti, ha pienamente aderito alla filosofia con cui l'iniziativa è stata concepita: "rendere chi abita la valle il primo ambasciatore della nostra offerta turistica e farlo partecipe di una esperienza di primissimo livello". Una diffusa consapevolezza del valore ambientale che contraddistingue i nostri territori presso chi vi abita, quindi, è elemento centrale per rafforzare il sistema turistico valligiano, messo alla prova anche dalla crisi pandemica.

Nel bilancio fatto dal direttore sull'esperienza degli ultimi anni emerge che se le misure restrittive hanno avuto, pur nella complessità, un impatto circoscritto sulla stagione estiva, dove più dell'ottanta per cento del flusso turistico proviene dal mercato nazionale, esse hanno inciso più pesantemente sulla stagione invernale, ove quasi il cinquanta per cento degli ospiti, nel pre-pandemia, arrivava dall'estero. Proprio per far fronte a questa congiuntura sfavorevole si è modificata la strategia di comunicazione messa in campo recentemente dall'APT, privilegiando la promozione sul mercato nazionale con specifiche campagne di marketing su importanti canali radio (Il Sole24) e televisivi (La7) per promuovere la Valle di Fiemme. Con questa opera-

zione, racconta il direttore, si è cercato di intercettare una fascia di utenti medio-alta, anche alla luce di una rinnovata sensibilità che la pandemia ha ingenerato per il valore della qualità dell'aria e dell'ambiente, nonché per l'esperienza di libertà che la montagna rende possibile. Il plauso del direttore va a tutti gli operatori turistici che con grande professionalità hanno saputo gestire una situazione difficile con frequenti disdette, ri-prenotazioni e continui adeguamenti normativi a seguito dell'emergenza COVID.

Per il direttore un ragionamento sull'evoluzione del turismo, anche in vista delle olimpiadi che i nostri territori ospiteranno nel 2026, risulta quanto mai opportuno. È molto importante arrivare all'appuntamento olimpico con il maggior numero possibile di posti letto riqualificati e di qualità e a tal proposito la PAT sta prevedendo contributi e/o canali agevolati per finanziamenti a favore degli operatori del ricettivo. La valle sarà sugli schermi TV di tutto il mondo e dovrà farsi trovare preparata non solo con moderne infrastrutture che ospiteranno le discipline sportive, ma anche con hotel e ristoranti di qualità e alto profilo in grado di soddisfare le esigenze di ospiti provenienti da ogni angolo del mondo.

Il fenomeno economico turistico delle seconde case - spiega Cescatti - ha dimostrato in tutte le vallate alpine i suoi limiti e le sue criticità: sfruttamento e cementificazione del territorio a fronte di un modesto utilizzo di questi posti letto (cosiddetti "letti freddi"), concentrato nei momenti di picco delle stagioni, con conseguente congestionsamento dei servizi offerti dalla valle non solo per gli ospiti degli alberghi ma anche per i censiti. Questo rende molto difficile pianificare l'offerta dei servizi turistici anche perché i dati dei rilevamenti dell'utilizzo delle seconde case realizzato dall'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT) sono frutto di stime e non di rilevamenti certi. In termini numerici ISPAT ha rilevato, nel 2021, 764.718 presenze in strutture alberghiere ed extralberghiere

La valle sarà sugli schermi TV di tutto il mondo

(dati ufficialmente certificati attraverso la riscossione dell'imposta di soggiorno), a fronte di una stima del numero di pernottamenti in valle esclusivamente legato alle seconde case pari a 1.165.663 unità (ISPAT, *Annuario online 2021*, tav. XIII.13, disponibile su www.statistica.provincia.tn.it/dati_online/). Una fetta non irrilevante del patrimonio immobiliare del territorio destinato a seconda casa risulta sottoutilizzata, soggetta al rischio di divenire precocemente vetusta; trattasi di strutture avulse da una qualsiasi logica di valorizzazione economica nell'ambito di un organico sviluppo non solo del sistema turistico, ma dell'economia locale. I processi di cementificazione di alcune zone delle Alpi italiane ci hanno insegnato che all'impatto ambientale dovuto ad un certo modello di sviluppo turistico non è corrisposto, nel tempo, un reale beneficio per l'economia locale: la filiera del processo economico è terminato con l'acquisto di un immobile, senza che da ciò si generasse un tessuto economico locale.

Cura del territorio quale chiave di uno sviluppo sostenibile sotto un profilo economico, sociale ed ambientale: queste sono in sintesi, le parole chiave che il direttore indica guardando al futuro della valle, ove il turismo non solo rappresenta un'unità funzionale ad un'economia di comunità forte e vitale, ma rispecchia anche una comune consapevolezza del valore posseduto dal territorio che abitiamo. La bellezza non sta, quindi, solo negli occhi di chi guarda, ma dovrebbe esservi anche negli occhi di chi vi è immerso.



Al servizio

delle famiglie



L'assistente sociale Gloria Felicetti racconta come siano cambiati nel tempo i bisogni di genitori e ragazzi e di come i servizi si siano adeguati per riuscire a rispondere alle nuove necessità.

Il nostro obiettivo è quello di vedere bambini e ragazzi crescere in un ambiente sereno in cui stare bene e per questo aiutiamo i loro genitori a sviluppare gli strumenti necessari per svolgere in modo sufficientemente adeguato il loro ruolo di educatori". Gloria Felicetti, assistente sociale dell'Area minori e famiglia per i paesi di Predazzo, Ziano e Panchià e referente per i centri socio-educativi territoriali per minori che fanno capo

alla Comunità Territoriale della Val di Fiemme, riassume così il proprio lavoro. "Attraverso un impegno quotidiano che rimane perlopiù dietro le quinte, affianchiamo le famiglie che necessitano di un accompagnamento. Per ogni situazione c'è una risposta personalizzata: ogni progetto è come un abito cucito su misura".

L'affiancamento attivato è quindi diversificato in base ai bisogni: "In alcuni casi sono sufficienti dei colloqui con noi assistenti sociali, che supportiamo e consigliamo, in altri vengono attivati dei servizi, da quelli domiciliari a quelli educativi nei centri diurni, fino a percorsi più articolati con il coinvolgimento di altre figure (neuropsichiatri o psicologi clinici, per esempio) nelle situazioni più complesse. Ogni passaggio viene concordato con le famiglie: è un processo di costruzione condivisa".

Gloria Felicetti in trent'anni di lavoro ha visto evolversi le esigenze, le difficoltà e i bisogni del territorio: "Quando ho iniziato, le famiglie che seguivo erano quasi solo italiane. Negli ultimi anni sono aumentate quelle straniere, il che ha implicato un cambiamento dell'ap-

**Ogni progetto
è come un
abito cucito
su misura**

proccio, perché entrano in gioco differenze culturali di cui bisogna tener conto. Il problema più grande per i nuclei familiari che vengono da fuori è la mancanza di una rete di supporto: senza un aiuto, risulta davvero difficile gestire lavoro e figli. A volte, inoltre, si aggiungono difficoltà comunicative, che possono complicare le relazioni con la scuola. La scuola stessa è cambiata nel tempo: ora ai genitori si richiede maggiormente rispetto al passato di affiancare i bambini nello studio, il che può essere un problema per chi non ne ha le competenze o non ha il tempo per farlo". Felicetti aggiunge: "Va poi detto che è aumentata la fragilità genitoriale. Sempre più spesso mamme e papà hanno difficoltà a porre dei limiti, a dare delle regole, a dire di no. Inoltre, sono frequenti ormai le coppie separate e i genitori single che devono imparare a gestire anche solitudine e, soprattutto, conflitti. Questi fattori sono stati amplificati dalla diffusione delle nuove tecnologie e dei nuovi mezzi di comunicazione. Da una parte abbiamo genitori che a volte non sanno usarli e pertanto lasciano i figli in balìa di strumenti che non sanno maneggiare, dando loro l'accesso a contenuti non appropriati per l'età e a una sovraesposizione agli stimoli. Dall'altra queste competenze digitali sono ormai fondamentali per la vita quotidiana dei genitori stessi (si pensi alle app per il registro scolastico che dà accesso a voti e comunicazioni della scuola o alla necessità di avere lo Spid per l'iscrizione ad ogni ciclo di studi), pertanto chi non le possiede rischia di venir escluso. Questo insieme di difficoltà comporta per bambini e ragazzi la mancanza di punti fermi, che può favorire l'insorgere di atteggiamenti aggressivi, problemi di concentrazione e difficoltà legate al sonno".

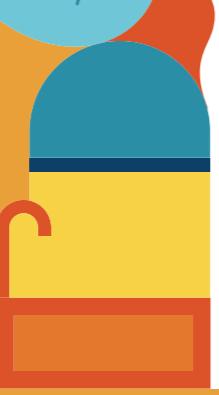
Una delle risorse messe in campo sono i centri socioeducativi territoriali (Charlie Brown a Predazzo e Archimede a Cavalese), gestiti in Val di Fiemme dalla cooperativa sociale Progetto 92 per conto della Comunità Territoriale della Val di Fiemme. Il centro Charlie Brown di Predazzo, aperto ormai da 20 anni e attualmente ospitato nei locali messi a disposizione dell'Amministrazione comunale nel seminterrato della scuola primaria, è aperto alle famiglie che per dinamiche di vario tipo necessitano di sostegno educativo e di accompagnamento, oltre che di un aiuto concreto per la conciliazione famiglia/lavoro. Anche il servizio Tagesmutter va in questa direzione. Alcuni posti sono riservati a famiglie proposte dai Servizi Sociali, sempre nell'ambito di una convenzione: "In mancanza di una rete - spiega Felicetti - la conciliazione è tutt'altro che semplice, ma siamo convinti che sia importante permettere a tutti i genitori di emanciparsi attraverso il lavoro e non dipendere dai sussidi economici, che comunque rimangono una possibilità per chi proprio non ce la fa".

Per i più grandicelli è attivo su tutta la valle il progetto "Area 15", dedicato agli over 14 con difficoltà relazionali. In Valle esistono poi tre centri giovani (a Predazzo, Tesero e Cavalese) che offrono spazi di incontro e svago controllati da educatori.

"Ciò che ci guida nell'organizzazione e gestione di questi servizi è quello di permettere a tutti i bambini, a prescindere dalle difficoltà che incontrano lungo il loro percorso, di diventare adulti responsabili e sereni. E questo è un obiettivo - conclude Felicetti - che possiamo concretizzare solo se lavoriamo per le famiglie e, soprattutto, insieme a loro".

Per informazioni:
dott.ssa Gloria Felicetti, 0462.241391





Valmaggiore

riavrà la chiesetta

Leandro Morandini

Gli Alpini di Predazzo sono al lavoro per ricostruire l'edificio sacro distrutto dalla tempesta Vaia

Purtroppo la tempesta Vaia del 2018 ha colpito anche la chiesetta di Valmaggiore, lasciando a terra le macerie del vecchio edificio. Da subito, il gruppo alpini di Predazzo si è attivato per mettere al riparo e recuperare il materiale ancora utilizzabile, con lo scopo di ricostruire al più presto la chiesetta alpina, rispettando il più possibile la forma originale a cui tutti siamo legati.

Purtroppo gli interventi sono stati ritardati dapprima a causa della pandemia, che ha reso materialmente impossibile interve-

nire, poi per effetto di un lungo iter burocratico legato alla proprietà dei terreni ed alla possibilità di costruirvi il nuovo edificio di culto. Le lungaggini burocratiche si sono finalmente concluse con la sottoscrizione dell'atto notarile con cui la Magnifica Comunità di Fiemme (proprietaria del sedime) ha consentito al gruppo Alpini di Predazzo di ricostruire la chiesetta e, successivamente, di tenerla in comodato d'uso.

Finalmente sono partiti i lavori, per i quali si prevede di utilizzare il materiale recuperato dal vecchio edificio. Per avere delle



informazioni più precise abbiamo incontrato Roberto Gabrielli, il capogruppo degli Alpini di Predazzo, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

"Per gli Alpini non esiste l'impossibile", questa è la frase scelta come motto per la 91^a Adunata degli alpini tenutasi a Trento nel 2018. Fedeli a questo atteggiamento positivo, vi accingete a ricostruire la chiesetta di Valmaggiore. Puoi dirci qualcosa di più sull'Associazione che presiedi e sulle modalità e i tempi della ricostruzione?

Certamente. Il Gruppo Alpini di Predazzo conta circa 250 tesserati; tra questi viene nominato il direttivo, che in questi ultimi anni era composto da 14 persone, ma, in occasione dell'ultimo rinnovo delle cariche, abbiamo pensato di aumentare il numero a 16 (*vedi foto*), in maniera da avere più aiuto nella gestione delle molte attività svolte sul territorio.

Per quanto riguarda la chiesetta alpina, sappiamo che tutta la nostra comunità è da sempre legata a questo piccolo edificio di culto, ed in particolare gli Alpini, visto che furono loro a costruirlo nel lontano 1987, con lo scopo di commemorare i soldati deceduti nelle guerre mondiali ed i giovani caduti in montagna. Purtroppo, la tempesta Vaia ha distrutto completamente la chiesetta, compreso il tetto in legno ed il campanile di sassi, che siamo in parte riusciti a recuperare e che utilizzeremo per erigere il nuovo edificio. Il gruppo Alpini di Predazzo ha la fortuna di avere al suo interno tutte le professionalità che servono: tra i nostri soci vi sono tecnici edili e validi artigiani, tra cui muratori, falegnami e lattonieri, pertanto contiamo di eseguire i lavori contenendo un po' le spese, nonostante in questo periodo il costo dei materiali sia cresciuto notevolmente.

La nostra intenzione è quella di ricostruire la chiesetta nella sua forma originaria, salvo piccole modifiche che renderanno un po' più agevole lo spazio interno. Possiamo dire che l'unica dif-

ferenza significativa rispetto all'originale sarà la localizzazione, visto che verrà realizzata in una zona più sicura, cioè un prato pianeggiante sulla sponda destra del rio Valmaggiore.

Quanto ai tempi di realizzazione delle opere, questi non sono facili da prevedere, proprio in ragione delle difficoltà che in questo momento ci sono nell'approvvigionarsi delle materie prime. Ad ogni modo, dopo aver effettuato i primi interventi di sgombero dell'area dagli alberi schiantati a terra e di rimozione delle macerie, a maggio abbiamo iniziato i lavori di ricostruzione realizzando la platea. Proseguiremo, poi, con il campanile e il tetto. Naturalmente, l'esecuzione dei lavori è condizionata dai tempi di consegna del materiale di costruzione, ma confidiamo di completare le opere entro fine anno. Una cosa è certa, la chiesetta tornerà più bella di prima, e siamo orgogliosi di poter restituire alla nostra comunità un luogo di culto ma anche di raccoglimento e riflessione sull'assurdità delle guerre, in questo caso combattute sulle montagne del Lagorai.

Il gruppo Alpini è quindi al lavoro, con la concretezza e solidarietà che da sempre lo contraddistingue. Mi dicevi che avete attivato un conto corrente dedicato; vuoi dirci in che cosa consiste questa iniziativa?

Pur utilizzando prevalentemente il lavoro dei soci del Gruppo Alpini di Predazzo, i costi di ricostruzione sono significativi, specie per le materie prime, quindi abbiamo pensato di chiedere l'aiuto della comunità predazzana, che siamo certi non vorrà far mancare il proprio aiuto.



Per aiutare la ricostruzione

Con la collaborazione della Cassa Rurale di Fiemme è stato istituito un conto corrente dedicato alla raccolta delle donazioni per la ricostruzione della chiesetta di Valmaggiore; chiunque vorrà contribuire potrà dare il proprio sostegno versando direttamente sul conto corrente n. 093896 "Gruppo Alpini Predazzo - CC dedicato chiesetta Valmaggiore".

Le coordinate bancarie sono le seguenti:
IBAN: IT33 0081 8435 2800 0000 0093 896
Codice BIC: CCRTIT2T50A



La chiesetta di Bellamonte

L'edificio sacro dedicato alla Madonna della Neve, dopo i recenti restauri, ha ritrovato gli antichi colori e l'originaria bellezza.

Monica Gabrielli e Dino De Gaudenz

Da due anni la chiesetta di Bellamonte ha ritrovato il suo antico splendore. Grazie al restauro voluto dal Consiglio degli Affari Economici della Parrocchia S.S. Filippo e Giacomo di Predazzo in accordo con il parroco don Giorgio Broilo, l'edificio sacro tanto caro agli abitanti di Bellamonte e agli affezionati turisti della località ha infatti recuperato i colori e la bellezza di un tempo.

I lavori hanno riportato alla luce affreschi e decorazioni che erano rimasti a lungo nascosti sotto l'intonaco e dietro i rivestimenti in legno, tanto che ormai nessuno ricordava le tonalità pastello della volta e il bianco delle pareti, che oggi sono tornati ad illuminare l'interno dell'edificio.

L'umidità, negli ultimi anni, aveva intaccato i muri perimetrali e la sacrestia. Inoltre, la pavimentazione era ormai sconnessa a causa delle radici degli alberi che si erano insinuate sotto la struttura. Il progetto iniziale prevedeva la sistemazione di queste problematiche, il consolidamento delle fondazioni e la realizzazione di un'intercapedine lungo il perimetro dell'edificio per l'allontanamento dell'acqua. Nel corso dei lavori, si è però scoperto che il rivestimento in legno copriva affreschi e decorazioni. A quel punto è intervenuta la Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia che si è occupata del recupero artistico delle pareti e della volta. Sono stati inoltre restaurati l'altare, i banchi e il ballatoio in legno. Anche la pavimentazione è stata pulita, ritrovando i tre colori originari. È stato risistemato il sagrato, il cui accesso è stato completamente sbarierato. Sono stati cambiati i serramenti della sagrestia e adeguati alle norme attuali gli impianti elettrico e sonoro. Infine, è stato installato un sistema d'allarme. I lavori sono stati coperti in gran parte dalla Provincia, con contributi anche del Comune di Predazzo, della Magnifica Comunità di Fiemme e del B.I.M. dell'Adige.

La comunità di Bellamonte ringrazia il geometra Francesco Delugan e Carlo Defrancesco Cantinier, che hanno seguito i lavori, il parroco don Giorgio Broilo e il Consiglio della Parrocchia per quanto fatto per la chiesetta, vero e proprio simbolo della

frazione. Ne sono una evidente dimostrazione i quasi 40.000 euro donati per il restauro dagli abitanti e dai turisti e raccolti attraverso iniziative della Pro Loco, che quest'estate proporrà dei mercatini di beneficenza per raccogliere ulteriori fondi per i lavori che restano da fare, tra cui il recupero della pala dell'altare (per il quale la PAT ha recentemente finanziato 47.000 dei 55.000 euro necessari). L'intenzione è poi quella di restaurare anche la meridiana e l'affresco della Madonna col Bambino pre-



senti sulla facciata esterna dell'edificio per completare così il recupero della chiesetta, voluta oltre tre secoli fa (fu costruita nel 1707 e consacrata nel 1722) dagli abitanti della regola di Tesero che salivano fin quassù per la fienagione e ora luogo di culto e devozione per chi ha scelto di vivere o di trascorrere le proprie vacanze a Bellamonte.

Per chi volesse dare un'ulteriore mano per il proseguo dei lavori si indica il codice IBAN: IT36 J08184 35280 0000 0000 5600 (causale: lavori chiesa di Bellamonte).

Donatori di sangue, donatori di vita

Direttivo ADVSP

“Se ancora non sei donatore, pensaci, perché essere donatori volontari è una necessità, è un diritto, è un'occasione per contare”.

È con questa frase che si conclude il video realizzato qualche anno fa dalla sezione di Predazzo dell'Associazione Donatori Volontari Sangue e Plasma (ADVSP). Un messaggio ancora attuale che viene riproposto ogni anno anche ai neo-maggiorenni in occasione del tradizionale incontro di fine anno tra l'Amministrazione e i coscritti.

Le sacche di sangue sono fondamentali per interventi chirurgici e trapianti e per la cura di numerose malattie

Donare sangue, lo abbiamo ribadito più volte anche dalle pagine di questo notiziario comunale, è un gesto di grande altruismo che ha una grande importanza per la sanità, visto che le sacche di sangue sono fondamentali per interventi chirurgici e trapianti, oltre che per la cura di numerose malattie croniche e oncologiche. Inoltre, essere donatori permette di tenere sotto controllo la propria salute, grazie ai controlli effettuati in occasione di ogni prelievo.

C'è sempre bisogno di nuovi donatori, per questo siamo sempre attivi sul territorio per portare avanti la nostra opera di informazione verso i possibili volontari che, lo ricordiamo, devono avere tra i 18 e i 65 anni. Purtroppo, a causa della pandemia ci è risultato difficile entrare in contatto con le persone del paese. Non potendo incontrare personalmente i giovani e tutti gli interessati, il Direttivo del nostro gruppo ha quindi pensato ad una campagna di sensibilizzazione alla donazione di

sangue tramite manifesti e biglietti da visita coinvolgendo da subito i medici di famiglia. Prossimamente l'idea è quella di contattare le associazioni sportive con l'intento di informare e promuovere tra i loro soci stili di vita sani e l'opportunità di diventare donatori di sangue, un gesto altamente filantropico del quale, come detto, c'è sempre un gran bisogno.

In questa pagina trovate il manifesto che abbiamo predisposto.

Come vedete non servono molte parole per spiegare il senso della donazione. Donare il sangue salva vite. Non c'è altro da aggiungere.



Tutti gli interessati possono contattare l'associazione tramite la mail del capogruppo Sergio Brigadoi (sergio.brigadoi@gmail.com)



La Strada Növa del cibo

L'Associazione Strada Növa, costituita nel 1991, si propone di promuovere la formazione culturale, sociale e professionale dei soci e delle loro famiglie. Per questo nel corso degli anni ha organizzato mostre, incontri, conferenze ed eventi culturali.

I soci, inoltre, partecipano come volontari alla Colletta Nazionale del Banco Alimentare, che da oltre 15 anni si svolge a fine novembre anche in diversi supermercati delle valli di Fiemme e Fassa. Infatti l'Associazione Strada Növa fa parte dell'Associazione Nazionale Banchi di Solidarietà, convenzionati con il Banco Alimentare del Trentino Alto Adige Onlus. L'Associazione non ha fini di lucro, è apartitica, laica e trae le motivazioni

della propria esistenza dall'adesione alla dottrina sociale della Chiesa Cattolica.

Il Banco Alimentare recupera eccedenze alimentari e le ridistribuisce gratuitamente ad associazioni ed enti caritativi. Dall'iniziale incontro tra don Luigi Giussani e il cav. Danilo Fossati fino ad oggi, l'opera del Banco Alimentare si pone sia all'inizio che alla fine della filiera agroalimentare. Infatti, la nostra *mission* ricorda a tutti il valore del cibo quale dono e per questo ci attiviamo affinché ciò che il mercato non è più in grado di accogliere possa comunque giungere a chi ne ha necessità. Imparare a recuperare il cibo ha un valore educativo che supera di gran lunga quello economico.

Dal 2012, avendo riscontrato anche nelle



nostre valli varie necessità economiche, è stata promossa l'iniziativa Banco di Solidarietà Alimentare, volta ad assistere, con aiuti alimentari, i nuclei familiari, persone anziane e singoli che vengono a trovarsi in particolare stato di difficoltà economica.

Pertanto ogni mese preleviamo dalla sede del Banco Alimentare regionale a Trento alimenti raccolti durante la giornata della Colletta Alimentare o che sono stati donati da ditte che hanno eccedenze di produzione o prodotti a scadenza breve. Inoltre ogni martedì mattina ci vengono donati o comperiamo con i fondi dell'Associazione prodotti freschi quale carne, frutta e verdura e uova.

Ogni settimana, il martedì pomeriggio, i

volontari del Banco di Solidarietà, a turno ed a proprie spese, si spostano con la loro macchina e distribuiscono i pacchi di alimenti alle varie famiglie della valle, da Predazzo a Valfloriane: gli assistiti sono in totale circa ottanta persone in 29 famiglie, di cui 9 straniere e 20 italiane. Le famiglie o le singole persone in difficoltà ci vengono segnalate dai servizi sociali, dai parroci o tramite altre persone particolarmente sensibili ed attente alle necessità altrui, che potreste essere anche voi che state leggendo.

Da alcuni anni, in primavera, con l'iniziativa intitolata Donacibo abbiamo coinvolto gli alunni delle scuole elementari e medie degli istituti comprensivi di Predazzo, Ziano, Tesero e Cavalese, invitandoli e portare a scuola ogni giorno, per una settimana, un alimento diverso da donare alle famiglie da noi assistite. Prendendo spunto da questa bella iniziativa i ragazzi hanno potuto confrontarsi con problemi reali quali la povertà e l'indigenza e intraprendere un cambio di abitudini nei confronti dello spreco di cibo.

Per i ragazzi è stata un'occasione per riflettere sul senso del dono e della gratuità non in ma-

niera astratta ma partecipando concretamente: un vero esercizio di cittadinanza attiva e solidale".

In questo modo la scorsa primavera, ci siamo ritrovati davanti a qualcosa di straordinario per noi: siamo stati in grado di aiutare 50 famiglie, circa 120 persone. Tutta la valle si è però sempre mossa per darci una mano, dai Comuni di Cavalese e di Castello Molina di Fiemme, alla Comunità di Valle, a ristoratori che ci donano pranzi pronti, a privati cittadini o altre associazioni con offerte, alla Famiglia Cooperativa con buoni spesa.

Il nostro intento non vuole essere solo una "consegna", tipo pacco postale, ma soprattutto quello di instaurare un rapporto di amicizia e di fiducia durevole nel tempo. Le visite a domicilio permettono un'azione di sostegno educativo, sociale e materiale nei confronti dei bisognosi, senza la pretesa di risolvere definitivamente il bisogno incontrato.

Il supporto da noi offerto può essere duraturo, ma l'auspicio è che sia temporaneo, a dimostrazione che si è riusciti a superare insieme un momento di difficoltà. Infatti la *mission*, condivisa da tutta la rete del Banco Alimentare, risulta ben sintetizzata nei seguenti motti:

1 Condividere i bisogni per condividere il senso della vita.

2 Lotta contro la fame mediante la lotta contro lo spreco di risorse alimentari.

Il magazzino, dove ogni mese i volontari dell'Associazione si trovano a confezionare pacchi di alimenti, si trova a Cavalese in un locale messo a disposizione da un volontario.

Per ulteriori informazioni contattare il numero 335.484784 oppure il numero 329.1543080.

**Il martedì
pomeriggio i
volontari, a turno
ed a proprie spese,
distribuiscono i
pacchi di alimenti
alle varie famiglie
della valle**



Il coro Negritella

riparte da Roma

Mauro Morandini

Una trasferta rigenerante e di buon auspicio

Dopo due anni di fermo forzato, per i motivi legati alla pandemia, finalmente il Coro Negritella riparte: l'impossibilità di fare le prove settimanali e i concerti, di ritrovarci in amicizia per fare quello che ci piace, ovvero cantare; un susseguirsi di stop, restrizioni, ripartenze e poi di nuovo fermi hanno davvero rappresentato un periodo delicato e difficile un po' per tutti, per le famiglie, il lavoro, la scuola ed anche per l'associazionismo come il nostro, basato sull'amicizia di un gruppo, sulla voglia di stare assieme per dedicarsi ad una passione che è appunto quella della musica, in particolare del canto.

L'estate 2020, ad inizio pandemia, ci aveva vi-

sti impegnati in soli due appuntamenti canori effettuati all'aperto, con tante restrizioni e problematiche dovute ai pochi momenti avuti per la preparazione, poi vari stop e ripartenze, la difficoltà a ricominciare letteralmente da zero o quasi dopo mesi di inattività. L'estate 2021 praticamente ferma per gli stessi motivi, poi la rassegna natalizia in chiesa lo scorso dicembre, in prossimità delle feste. Da inizio anno fino a marzo un nuovo stop, fino a quando abbiamo potuto riprendere le prove, prima soltanto a sezioni separate, per problemi di distanziamenti e di spazi, poi finalmente tutti assieme. Le prime prove verso metà aprile di quest'anno sono sembrate a molti una nuova rinascita, un ritorno alla normalità. La possibi-



lità di rincontrarci per cantare, qualche chiacchiera, e il ritrovare, piano piano, la condizione "canora" parzialmente impolverata sono stati, e sono, uno stimolo per andare avanti, così come è stato importante, nei lunghi periodi di lockdown, l'impegno a mantenere i contatti interpersonali tra di noi per non rischiare, cosa ahimè successa a molti cantori e cori trentini, di mollare, perdere pezzi per strada, rischiare lo scioglimento.

Un'importante occasione che ci ha aiutati a riprendere col piede giusto è stato l'invito a cantare a Roma. Il gruppo vocale Cristallo, qualche anno fa, durante una vacanza sulle Dolomiti, aveva contattato il presidente Mauro Morandini per proporre un concerto nel nostro paese. L'organizzazione di una riuscita serata di canti nella suggestiva piazzetta Caorè, dove per tutta l'estate si esibiscono vari gruppi invitati dal Coro Negritella, ha permesso di instaurare un'amicizia che ha portato alla proposta di portare i nostri canti nella capitale: davvero un'occasione da non perdere!

A fine maggio, quindi, il coro ha raggiunto Roma in treno, trascorrendo poi un piacevole fine settimana tra visite a chie-

davvero speciale e per molti indimenticabile. La domenica, prima di rientrare in valle, l'occasione di animare, assieme al coro romano, la S. Messa nella basilica di San Paolo con alcuni canti che ben si addicono all'esecuzione in chiesa. Insomma, una bella opportunità per rinsaldare un'amicizia e rafforzare un gruppo che si è dimostrato coeso e con tanta voglia di stare insieme e cantare con entusiasmo.

Per l'estate ormai alle porte, il sodalizio predazzano ha già in programma vari appuntamenti che cominceranno con la tradizionale rassegna di canti della montagna di inizio luglio per poi proseguire con vari eventi nelle nostre valli e in Trentino. La rassegna di quest'anno avrà un significato speciale, essendo la 40^ edizione di un appuntamento ormai fisso che ha permesso al coro Negritella di invitare ad esibirsi sul palcoscenico di Predazzo un centinaio di cori tra i più prestigiosi a livello trentino ed anche di varie regioni d'Italia. Questo appuntamento rappresenta per il coro la possibilità di confrontarsi musicalmente, di conoscere nuove realtà e di instaurare nuovi rapporti di amicizia con altri gruppi che favoriscono poi lo scambio, come è avvenuto nelle numerose trasferte compiute negli anni.

Sei appassionato di musica e ti piacerebbe cantare?

Il Coro Negritella è un gruppo di amici aperto a chiunque voglia cimentarsi in questa bella e sana passione. Se ti va di venirci ad ascoltare durante l'estate, puoi seguire i nostri appuntamenti e in autunno, alla ripresa delle prove, puoi venire, anche solo per ascoltare, nella nostra sede, senza nessun impegno, e soprattutto senza paura. Il coro è in primis un bel gruppo di amici, il bel canto viene di conseguenza e se vuoi capire se può essere il tuo ambiente, non hai che da provare...

Ti aspettiamo!



In cammino

Leandro Morandini

Buongiorno Pino, ci stiamo avvicinando all'estate e cresce la voglia di muoversi, camminare nella natura e praticare sport all'aria aperta; vuoi dirci come è nata e di cosa si occupa la società sportiva WAYS?

La storia parte da lontano: per 27 anni ho fatto parte del Gruppo Sciatori Fiamme Gialle nelle discipline dello sci di fondo, del biathlon e dell'orienteering, ed è stata proprio la mia passione per lo sport a portarmi, nel 2008, a fondare la Scuola Italiana di Nordic Walking. Qualche anno più tardi, era il 2013, assieme a Chiara Campstrini ho fondato WAYS, una società che promuove l'attività sportiva outdoor in tutte le sue forme, organizzando corsi di avviamento e di formazione, laboratori di approfondimento, convegni, competizioni, seminari sportivi e viaggi "in cammino" in ogni parte del mondo: dalla Palestina a Santiago di Compostela, da Fatima alla Grecia, senza dimenticare la Valle di Fiemme, dove ogni anno organizziamo la giornata *Dalla croce alla meraviglia*, lungo il sentiero che porta al Cristo pensante delle Dolomiti. WAYS è una società sportiva dilettantistica iscritta nel registro nazionale del CONI e promuove, oltre al nordic walking, il nordic power, la formazione outdoor per numerose società di rilievo nazionale, il

Brain Walking ed il Brain Nordic Walking, due innovativi metodi di formazione brevettati già nel 2009.

Puoi farci capire meglio in cosa consistono le attività di cui vi occupate e quali sono i benefici che possono produrre?

Partiamo dal nordic walking (NW), una disciplina oramai conosciuta che consiste nel camminare coi bastoncini per tonificare tutto il corpo, aumentare il consumo energetico e ritrovare l'equilibrio psico-fisico. Il potenziamento del NW ha dato vita al nordic power, che consiste nel nordic walking con l'aggiunta di pesi (da 100 a 500 grammi) ed elastici per tonificare i muscoli che vengono sollecitati meno durante la camminata. Questa disciplina consente di diversificare gli allenamenti ed aumentare i carichi di lavoro in modo corretto.



La *formazione outdoor* è un'attività di formazione svolta in "aula a cielo aperto", ovvero in contesti naturali nei quali viene favorito l'apprendimento di comportamenti e competenze inerenti il ruolo che una persona ricopre nell'ambito del proprio lavoro e del contesto relazionale ed organizzativo in cui si trova. In particolare, si sperimentano attività di "team building", ovvero attività che favoriscono la comunicazione tra i componenti di un gruppo, creando un clima di fiducia e collaborazione, in particolare tra i dipendenti di un'azienda. Ci ispiriamo all'imparare facendo, con modalità formative non convenzionali che agevolano i processi di scambio ed interazione tra persone che si mettono in gioco in modo autentico e trasparente. Possiamo dire che lavoriamo sulla formazione e sull'apprendimento promuovendo anche il benessere fisico e mentale.

Il *Brain Nordic Walking* (BNW) è l'insieme del camminare, osservare, pensare e immaginare, riportando tutto su carta con

immagini e concetti. Viene data importanza al pensiero filosofico che permette di entrare nel mondo dell'immaginazione. Passo dopo passo ciò che è stato immaginato si trasforma in un obiettivo raggiungibile, in modo corretto e per gradi, ma anche in nuove idee da sviluppare.

A maggio si è svolto a Bellamonte il primo corso per *mental coach* di *Brain Nordic Walking*, qualifica approvata dal CONI, con una quarantina di istruttori iscritti.

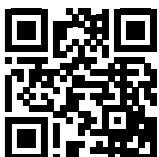
Vi occupate di molte discipline, sia sportive che di formazione attraverso lo sport, ed immagino abbiate numerosi allievi; vuoi dirci qualcosa di più sulle persone che si sono avvicinate a queste discipline sportive e metodi formativi?

Certo, WAYS vuole promuovere le attività sportive a tutto tondo, quindi ci rivolgiamo a tutti, senza distinzione di età, condizione fisica, attività professionale, ecc., ma non nego che abbiamo una particolare inclinazione verso i giovani, che cerchiamo di coinvolgere il più possibile, anche collaborando con le scuole e cercando di appassionare le nuove generazioni al cammino e alle attività sportive all'aperto. Inoltre, da sempre WAYS è particolarmente vicina e sensibile al mondo della disabilità.

Negli anni abbiamo formato oltre 300 istruttori e personal trainer (di nordic walking e nordic power) provenienti da tutto il mondo: dall'Europa alla Russia, dal nord America e Canada al Kazakistan. Sono infatti migliaia le persone che negli anni sono giunte a Predazzo per formarsi, e numerose le aziende che hanno fatto formazione a Bellamonte per i loro dirigenti con l'orienteering e il nordic walking. Sono tutti tecnici e sportivi che successivamente ritornano in valle di Fiemme con i loro gruppi per camminare sui nostri splendidi sentieri.

Negli anni Predazzo è diventata un riferimento per lo sport, tanto che per il nordic walking è ormai considerata una meta obbligatoria, frequentata da migliaia di appassionati della camminata con i bastoncini. Sul nostro sito internet www.ways.world è possibile trovare molte informazioni sui prossimi corsi per istruttore, maestro, personal trainer e coach, ma anche sui viaggi in cammino nel mondo e sulle novità dal mondo outdoor.

Vorrei concludere riportando un pensiero del Dalai Lama che negli anni mi ha sempre accompagnato. Un giorno chiesero al Dalai Lama "Che cosa la stupisce dell'umanità?" e lui rispose: "Gli uomini, perché perdono la salute per guadagnare soldi e poi spendono quei soldi per riavere la salute". La salute ed il benessere psicofisico sono la cosa più importante che abbiamo, non dimentichiamolo mai!



Predazzo è sede privilegiata per istruttori e personal trainer di nordic walking e nordic power provenienti da tutto il mondo. Intervista a Pino Dellasega.

Girovagando a Predazzo

Silvia Vinante

Se sfogli gli atti dell'archivio storico comunale, anche se hai le idee ben chiare su cosa stai cercando, non puoi restare indifferente quando incontri certe chicche. Ed ecco che, mentre scartabello i registri dei forestieri (che pure meriterebbero uno studio approfondito che sonderebbe i movimenti non definitivi della popolazione all'interno della valle), trovo un fascicolo non rilegato che raccoglie e censisce i "girovagli" che transitano e si fermano a Predazzo.

Il fascicolo è intitolato "Registrazioni pei Visti dei libretti dei trafficanti girovagi" e riguarda il periodo tra l'anno 1898 e il 1906 (con la maggior parte delle registrazioni nel 1898 e il 1899) e regista non solo i nomi dei girovagli e i loro dati anagrafici, ma anche gli articoli venduti, il periodo di permanenza, la data di arrivo e il tipo di permesso per la vendita ambulante.

Gli arrivi degli ambulanti si concentravano soprattutto in maggio, luglio, agosto e novembre mentre sembra esserci una certa stasi negli arrivi nei mesi di febbraio, marzo e aprile, così come a settembre e ottobre.

In tutto sono 39 gli ambulanti che gravitavano su Predazzo negli anni 1898-1906, e molti sono dei venditori affezionati che tornavano varie volte, come per esempio Michele Stefani di Castello Tesino (venditore di libri e immagini di santi), che tornava a Predazzo anche più volte all'anno, Roberto Tomaselli di Strigno (venditore di "galanterie" e chincaglierie) e i fratelli Purin: su 39 ambulanti, 14 tornarono almeno 2 volte a Predazzo. Il periodo di permanenza era piuttosto variabile: chi si fermava un paio di settimane e chi invece restava più di un anno.

La registrazione delle licenze degli ambulanti si interrompe il 23 aprile del 1906, con Tomaselli Saverio di Strigno, venditore di libri, l'articolo più diffuso tra i venditori ambulanti.



Sono 39 gli ambulanti che gravitavano su Predazzo negli anni 1898-1906

A fine '800 si vendevano oggetti metallici, "libri e immagini", chincaglierie, cappelli di paglia, vasellami, libri, libri di devozione e immagini di santi, cancelleria, "oggetti ottici", mercerie e perfino sedie. Spicca anche una tipologia merceologica particolare: la *galanterie*, parola da riferirsi a piccoli oggetti di lusso (statuette, fermacarte, scatoline, cornici per foto).

Da dove provenivano i venditori ambulanti? Molti di essi dalla zona sud est del Trentino: valle del Primiero (Tonadico, Imer), Vanoi (Caoria, Canal san Bovo), Valsugana (Strigno, Spera, Borgo) e dal Tesino (Pieve Tesino, Castel Tesino, Bieno, Cinte Tesino), ma non mancavano ambulanti dimoranti ben più lontano (Verona, Feltre, Riva del Garda, Rovereto, Mariano del Friuli) o addirittura dall'estero come nel caso di un ambulante di Neuhau, in Boemia: 600 km che a piedi corrispondono a circa un mese di cammino.

La maggior parte era nata tra il 1840 e il 1860, aveva quindi tra i 30 e i 50 anni. Il più vecchio era nato nel 1823 e aveva quindi 75 anni, mentre il più giovane era del 1873 e aveva 25 anni.

Le donne sono le grandi assenti in questo fascicolo: solo una compare tra gli ambulanti girovagi, ma in un'epoca in cui le donne, pur prendendosi la grande responsabilità di gestire la casa e le proprietà di famiglia, restavano a casa, ciò non ci stupisce più di tanto. Chi è l'unica girovaga del registro? È proprio quella che veniva da più lontano: la boema Anna Proharka, nata nel 1849, di anni 49.

Riferimento archivistico: ACPrd.1.3.6-2

El canton del biot pardacian

A cura di Fiorenzo Brigadoi - Checata - Banda

Ecco la continuazione dei soprannomi predazzani, sempre da manoscritto di don Angelo del Bùlo, partendo dalla lettera M. Sul prossimo numero ci sarà una piacevole sorpresa: pubblicheremo la "Balatonda dei soranomi" di Cino Giacomelli Sfruzàt.

M

Macia - Bosin
Maitòla - Bonora
Mama - Dellagiaca
Mancin - Redolf
Manzèra - Dellantonio
Màoca - Dellagiaca
Margiàna - Longo
Marin - March
Marine - Felicetti
Marson - Felicetti
Marsona - Felicetti
Marta - Demartin
Martècia - Brigadoi
Martinèla - Boninsegna
Martinòl - Defrancesco
Mas-cet - Gabrielli
Matiàza - Dellagiaca
Mazaron - Dezulian
Mazòla - Gabrielli
Mazolina - Croce
Mèchez - Brigadoi
Mèza - Bosin
Mezaval - Gabrielli
Micelon - Morandini
Monech - Demartin
Morat - Dellagiaca
Morele - Gabrielli
Moro - Giacomelli
Morsch - Dellagiaca
Mosca - Morandini

N

Nàin - Gabrielli
Nèn - Boninsegna
Nicolét - Guadagnini
Nicoléta - Guadagnini
Nònà - Demartin
Nones - Dellagiaca

P

Palamède - Dezulian
Panet - Morandini
Parolòt - Costa
Paserino - Brigadoi
Pasticer - Guadagnini
Martinèla - Boninsegna
Martinòl - Defrancesco
Mas-cet - Gabrielli
Matiàza - Dellagiaca
Mazaron - Dezulian
Mazòla - Gabrielli
Mazolina - Croce
Mèchez - Brigadoi
Mèza - Bosin
Mezaval - Gabrielli
Micelon - Morandini
Monech - Demartin
Morat - Dellagiaca
Morele - Gabrielli
Moro - Giacomelli
Morsch - Dellagiaca
Mosca - Morandini

R

Regol - Croce
Refa - Defrancesco
Rödol - Longo
Roncassi - Morandini
Rondèlo - Degregorio
Rossat - Dellagiaca
Rosso - Demartin

S

Sacheta - Gabrielli
Sanàta - Morandini
Sanet - Guadagnini
Sanòto - Guadagnini
S-ciolet - Dellantonio
Scùdaria - Dellagiaca
Selva - Giacomelli
Sfrüz - Boninsegna
Sfrüzat - Giacomelli
Simonèla - Morandini
Spangherin - Degregorio
Spatüz - Degiampietro
Spezièr - Agreiter
Stica - Gabrielli
Süsàna - Dellasega

T

Tàofer - Giacomelli
Teòla - Croce
Testa - Dellantonio
Tibàot - Sommavilla
Tina - Felicetti
Tinòl - Dezulian

Titàta - Dellantonio
Titèla - Giacomelli
Titòt - Bosin
Togna - Gabrielli
Tomasèla - Morandini
Tòmela - Dellagiaca
Tonat - Dellantonio
Toninat - Dellasega
Trenta - Croce
Trentöl - Brigadoi
Tricol - Giacomelli
Trinel - Bosin
Tüto - Longo

V

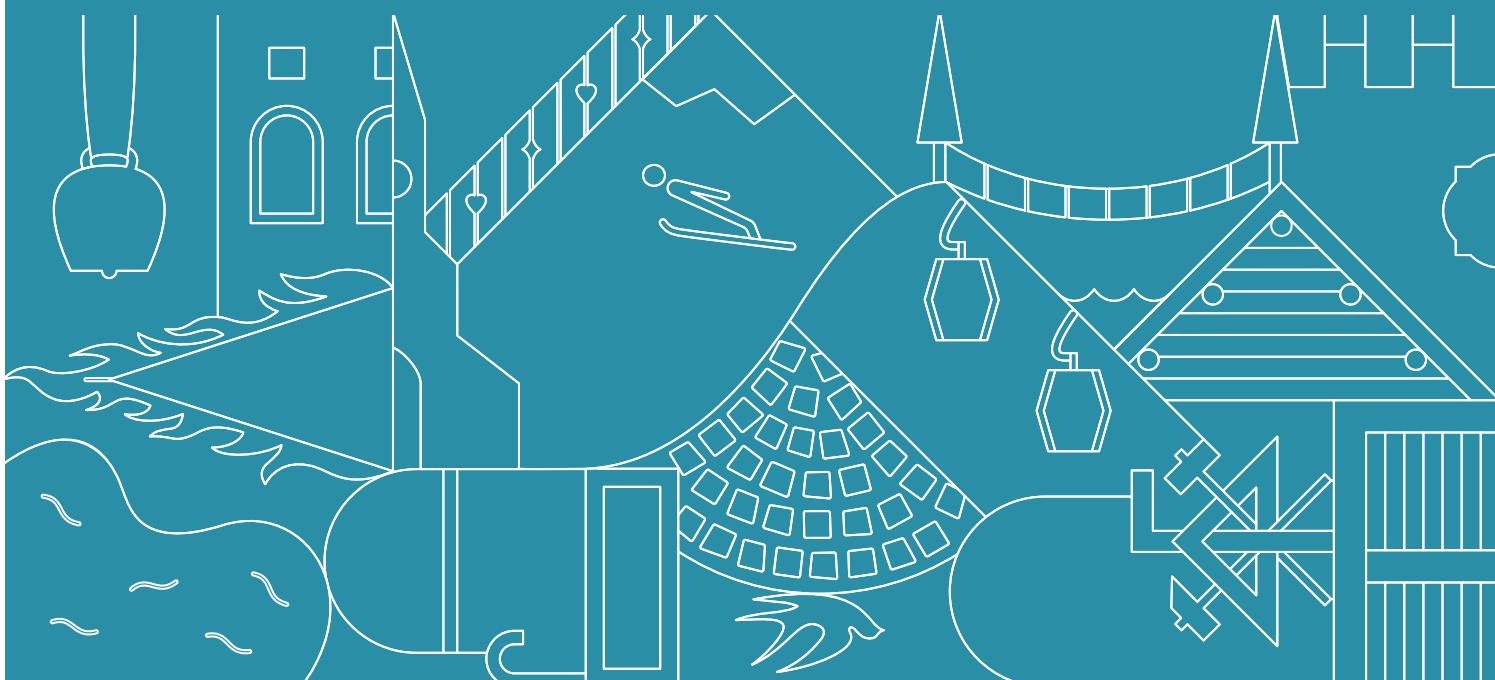
Valantin - Dellantonio
Valena - Brigadoi
Valeràt - Cristellon
Vècio - Dezulian
Vespa - Dellantonio
Volpin - Boninsegna

Z

Zàiza - Gabrielli
Zalin - Morandini
Zalúna - Bosin
Zambri - Degregorio
Zampàol - Dellagiaca
Zanolin - Piazzì
Zeiz - Boninsegna
Zelèr - Gabrielli
Zòmpa - Defrancesco
Zòta - Dellagiaca
Zorzòn - Bosin

Predazzo

Notizie



www.comune.predazzo.tn.it



info@comune.predazzo.tn.it



Comune di Predazzo



COMUNE DI PREDAZZO

Cari concittadini,

con questa lettera vogliamo sottoporre alla vostra attenzione e sensibilità alcuni temi che riteniamo di fondamentale importanza.

Il primo aspetto riguarda la salvaguardia del nostro ambiente e territorio, che sono unici e quindi devono essere tutelati. La Giunta Provinciale con delibera n. 2260 del 23/12/2021 ha adottato in via preliminare il **Piano di tutela delle acque 2022-2027;** all'interno di questo sono evidenziati come forti elementi di criticità, anche a livello provinciale, gli **errori di allacciamento alla fognatura**, laddove lo scarico di acque nere sia collegato alla fognatura bianca, ma anche nel caso inverso e cioè dove lo scarico di acque bianche sia collegato alla rete di fognatura nera.

Considerata la risorsa idrica quale bene pubblico prioritario ed indispensabile, facciamo appello alla vostra sensibilità, affinché, nel solco del Piano di tutela delle acque 2022-2027, **ciascun possessore di immobile verifichi il proprio sdoppiamento delle reti, distinguendo la rete di scarico delle acque bianche rispetto alla rete di scarico delle acque nere.**

Vista l'importanza che riveste questo argomento anche l'Amministrazione Comunale sarà tenuta ad eseguire dei controlli a campione.

A tal riguardo si riportano le disposizioni del **Regolamento comunale per il servizio di fognatura in attuazione del Piano provinciale di risanamento delle acque**, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 10/03/2008.

Art. 2 Smaltimento delle acque di scarico

[...] E' fatto obbligo ad ogni proprietario di immobile, a qualunque uso adibito, di provvedere allo smaltimento delle acque di rifiuto e meteoriche secondo le disposizioni stabilite dal succitato Testo Unico e dalle norme di attuazione del PPRA e dalle norme del presente Regolamento. [...].

Art. 3 Immissioni nella fognatura pubblica – Insediamenti civili

[...] In presenza di collettori della rete pubblica di fognatura distinti per acque bianche e per acque nere, tutte le acque di scarico devono essere convogliate distintamente nelle rispettive canalizzazioni.

In presenza di collettori della rete pubblica di fognatura misti (bianca e nera), le acque di scarico saranno canalizzate in modo distinto fino al pozzetto d'ispezione posto ai limiti della proprietà privata in modo da consentire un collegamento separato qualora venisse realizzato lo sdoppiamento dei collettori fognari.

Il secondo tema riguarda la sicurezza ed è relativo alla pulizia dei camini. Il Comune di Predazzo con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 06/10/2014 ha approvato il “Regolamento Pulizia Camini” contenente la disciplina in tema di pulizia dei camini e delle canne fumarie (verifica obbligatoria in capo ai proprietari, agli amministratori di fabbricati, ai conduttori o gli utilizzatori degli immobili a vario titolo con la frequenza prevista all’articolo 3).

In particolare, si riporta di seguito l’articolo del regolamento relativo ai controlli.

Art. 6 – Controlli e libretto dei camini

I proprietari degli immobili devono redigere un’autocertificazione obbligatoria con la quale dichiarano quante canne fumarie sono presenti negli immobili e quale sia la loro tipologia di servizio.

Il Comune di Predazzo fornisce ad ogni proprietario di immobile un libretto da compilare e vidimare periodicamente a riguardo della manutenzione delle canne fumarie. Il Sindaco, quale responsabile della sicurezza e della prevenzione incendi, ha diritto – dovere di far controllare, a campione, il rispetto del presente regolamento e la corretta manutenzione delle canne fumarie. Per gli interventi di controllo il Sindaco potrà avvalersi di tecnici appositamente incaricati o, previo accordo, del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari.

Ove necessario la pulizia verrà fatta eseguire d’ufficio con il recupero delle spese sostenute a carico dell’inadempiente. Sulla base dell’autocertificazione verrà controllato il libretto di camino.

L’autocertificazione è obbligatoria e se non verrà presentata, verranno irrogate le sanzioni di cui all’art. 7.

Per i vecchi camini occorre eseguire gli interventi in parola e compilare e vidimare il libretto entro sei mesi dall’approvazione del presente regolamento. Per i camini di nuova costruzione occorre compilare e vidimare il libretto entro 60 gg. Dalla dichiarazione di agibilità rilasciata dal Comune.

Si invitano pertanto i cittadini che non vi abbiano ancora provveduto, al ritiro del libretto presso gli uffici comunali, al fine della compilazione e attestazione da parte degli spazzacamini dell’avvenuta manutenzione dei camini, secondo la frequenza prevista all’articolo 3 del Regolamento.

Ringraziamo fin d’ora tutti coloro che a qualsiasi titolo vorranno collaborare per mantenere il nostro territorio pulito ed in sicurezza, soltanto insieme riusciremo a prevenire danni ambientali anche molto gravi, per consegnare alle future generazioni un Pianeta in buono stato di salute.

Per Amministrazione comunale

Il Sindaco

Maria Bram